



Camera di Commercio
Sondrio



Focus Imprese - Osservatorio economico
sulle imprese e per le imprese

L'andamento economico in provincia di Sondrio

3° trimestre 2019

InFocus: Impresa 4.0 e tecnologie digitali

unioncamerelombardia

Funzione Informazione Economica



Sommario

Sommario	2
1 SINTESI DEI RISULTATI	3
2 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE.....	5
2.1 La crescita del commercio internazionale	5
2.2 La dinamica nelle varie aree.....	6
3 IL SETTORE MANIFATTURIERO	8
3.1 L'industria.....	8
3.2 L'artigianato.....	13
4 IL COMMERCIO.....	19
5 I SERVIZI	24
6 INFOCUS: IMPRESA 4.0 e tecnologie digitali	28
6.1 Introduzione	28
6.2 Impresa 4.0 e tecnologie digitali: i risultati dell'indagine sulle imprese lombarde	
30	
7 LA STRUTTURA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE.....	35
7.1 La demografia delle imprese	35
8 ALLEGATO STATISTICO	42
9 NOTE METODOLOGICHE	43

1 SINTESI DEI RISULTATI

Il quadro economico internazionale è ancora esposto a rischi di revisione al ribasso legati alle guerre tariffarie in atto, all'impatto della Brexit, alla crisi dell'auto che ha colpito particolarmente la Germania con la quale la nostra regione ha forti legami economici e a rischi geo-politici di non facile quantificazione. L'anello debole restano i paesi avanzati, in particolare l'Euro-Zona, e al suo interno ancora la Germania e l'Italia. L'andamento generale mostra segni di rallentamento e la produzione industriale italiana risente di quest'andamento mostrando una contrazione anche per il terzo trimestre.

Il risultato pre-consuntivo dell'anno in corso delle imprese industriali della provincia di Sondrio rimane positivo, ma in rallentamento, per quanto riguarda l'**industria (+2,4%** la variazione media dei primi tre trimestri contro il +4,8% del 2018). Il rallentamento in atto è evidenziato dal dato tendenziale del terzo trimestre che mostra un primo segno negativo (**-0,1%**). Andamento differente per l'**artigianato (+5,1%** la media dei primi tre trimestri contro il +2,4% dello scorso anno) che incrementa ulteriormente i livelli produttivi anche in quest'ultimo trimestre (**+7,5%** la variazione tendenziale). Quindi il settore manifatturiero di Sondrio presenta andamenti diversi al suo interno: l'industria si allinea all'andamento regionale, anche se con ritardo, mostrando segnali di rallentamento mentre l'artigianato prosegue il suo percorso di crescita più intensa rispetto alla media regionale. L'andamento del fatturato del **commercio** è in sincronia con la media regionale registrando una crescita tendenziale dell'**1,5%** che porta il **pre-consuntivo 2019 al +0,5%**. I servizi conseguono risultati più positivi nel terzo trimestre (**+3,6%** la variazione tendenziale), che compensano la partenza negativa del 2019 portando **il dato pre-consuntivo al +0,6%**.

Le **aspettative** sono in miglioramento per l'industria e positive, ma in rallentamento, per l'artigianato ed il commercio. I servizi mostrano, invece, aspettative negative per il prossimo trimestre.

Il focus di approfondimento di questo trimestre, dedicato alle **tematiche di Impresa 4.0 e tecnologie digitali**, mira a fornire alcune informazioni utili per cogliere sia il livello di conoscenza degli imprenditori che il grado di implementazione delle soluzioni. In provincia di Sondrio a fronte di una stabilità media del livello di conoscenza delle tematiche nei quattro settori oggetto d'indagine negli ultimi tre anni, si riscontra un sensibile incremento dell'implementazione per il commercio nel 2019, mentre per industria e artigianato il picco di implementazione si era già raggiunto nel 2018. I servizi



per ora non sembrano utilizzare le nuove tecnologie digitali, con solo una quota di imprese del 2% stabile nei tre anni che dichiara di aver implementato soluzioni.

Quasi il 50% delle imprese di Sondrio richiedono supporto finanziario per l'implementazione di nuove tecnologie, ma anche consulenza specialistica e formazione del personale (circa 30% nel 2019). In calo la richiesta di miglioramento infrastrutturale dal 52% del 2017 al 23% del 2019.

2 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

2.1 La crescita del commercio internazionale

Le recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale mantengono le due caratteristiche di fondo che le hanno contrassegnate in questo ultimo periodo: un andamento a U della dinamica del reddito mondiale (cfr. la Tabella 2-1) accompagnato da un processo di revisione verso il basso delle previsioni.

Come emerge chiaramente dalla Tabella 2-1, il 2019 è destinato a segnare il passo rispetto all'anno precedente (dal 3,6% al 3,0%), mentre il 2020 dovrebbe vedere una leggera ripresa (verso il 3,4%) che non solo è inferiore al dato del 2018, ma è anche stata rivista al ribasso rispetto alle previsioni del luglio scorso.

Tabella 2-1 Le previsioni dell'economia mondiale (tassi di crescita del PIL mondiale)

PIL	PIL	Revisioni(*)
2018	3,6%	
2019	3,0%	-0,2
2020	3,4%	-0,1

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, WEO Update, ottobre 2019

(*) rispetto alle previsioni di luglio 2019

Quattro aspetti salienti che stanno caratterizzando la dinamica dell'economia mondiale nel corso del 2019 vanno segnalati a questo stadio dell'analisi. **La prima** si riferisce alla dinamica del commercio internazionale che, a partire dal IV trimestre del 2018 ha segnato tre trimestri successivi di decrescita. Segno questo che le guerre tariffarie, da un lato, e la crisi del settore automobilistico stanno incidendo in modo molto significativo. **In secondo** luogo, il maggiore contributo alla decelerazione della crescita del PIL nel corso del 2019 è venuto dall'Euro-zona, USA e BRIC. In particolare, se si focalizza l'attenzione sul cosiddetto gruppo dei 4 e cioè USA, Cina, Giappone e Euro-zona si scopre non solo che sono in decelerazione ma che scenderanno sotto il tasso di crescita del PIL mondiale. Questa inversione non succedeva dal 2013. Non solo, ma la maggior crescita dell'economia mondiale prevista per il 2020 si poggia su un forte contributo dei paesi emergenti che sono attualmente in una situazione di tensione economica o finanziaria.

Tabella 2-2 Le previsioni del PIL nel gruppo dei 4 (saggi % di variazione)

	2019	2020
Gruppo dei 4 (*)	3,5	3,2
Economia Mondiale	3,0	3,4

Fonte: ibidem

(*) Gruppo dei 4: Cina, Euro-zona, Giappone e Stati Uniti

Il terzo aspetto riguarda la dinamica del settore manifatturiero. Se si prendono in considerazione gli indici relativi alle previsioni di acquisto da parte dei manager (Purchasing Managers Index) che segnalano una recessione quando assume un valore inferiore a 50, si scopre, come evidenziato dalla Tabella 2-3, che Stati Uniti, Giappone e Euro-zona stanno viaggiando al di sotto di questa soglia nel 2019.

Tabella 2-3 Indici (PMI) del manifatturiero nei paesi avanzati

Paesi	2017	2018	2019
Euro-zona	60	52	46
Stati Uniti	59	56	48
Giappone	54	52	49

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico, ottobre 2019

Le ragioni di fondo di questa performance vanno ricercate nel settore automobilistico che è stato particolarmente scosso sia dalle guerre tariffarie che da fattori specifici, quali ad esempio l'impatto di nuovi standard relativi alle emissioni di gas. Nel 2018 il settore ha perso circa l'1,7% della produzione ed il calo è continuato nel 2019. Questo calo ha contribuito sia alla decrescita del commercio internazionale che del PIL mondiale.

L'ultimo aspetto è che il calo del manifatturiero non si è trasformato in una fase recessiva generalizzata perché la dinamica degli altri settori hanno fatto da cuscinetto, ma trovano una particolare intensità in due paesi dell'Euro-zona in particolare: Germania ed Italia.

2.2 La dinamica nelle varie aree

La decelerazione sembra riguardare tutti i paesi avanzati nel loro complesso, anche se non mancano scostamenti fra i vari paesi (vedi tabella 2-4). Due aspetti vanno sottolineati. Il primo è che la stazionarietà del 2020 rispetto al 2019 è dovuta ad una specie di staffetta fra Euro-zona e Stati Uniti, crescenti i primi e decrescenti i secondi, seppur con un tasso di crescita che rimane maggiore. L'altro aspetto è che le stime

dell'Euro-zona sono sempre riviste al ribasso, mentre curiosamente l'esito finale della Brexit non sembra avere un impatto sulle previsioni relative al Regno Unito.

Tabella 2-4 Previsioni sulla dinamica (%) del PIL nei paesi avanzati

Paesi	2018	2019	2020	Revisione 2019 (*)	Revisione 2020 (*)
Paesi avanzati	2,3	1,7	1,7	-0,2	0,0
Euro-zona	1,9	1,2	1,4	-0,1	-0,2
Stati Uniti	2,9	2,4	2,1	-0,2	0,2
Regno Unito	1,4	1,2	1,4	-0,1	0,0
Giappone	0,8	0,9	0,5	0,0	0,1

Fonte: FMI, ibidem

(*) Revisioni rispetto allo scenario previsivo di luglio 2019

L'Euro-zona presenta un profilo variegato fra i vari paesi. Abbiamo già avuto modo di anticipare la posizione di Italia e di Germania. La Tabella 2-5 ne precisa meglio i contorni. La Germania vede il tasso di crescita scendere allo 0,5%, mentre l'Italia presenta una crescita nulla. Il 2020 si preannuncia come una risalita per tutti, anche se di intensità molto diversa, l'Italia resta il fanalino di coda con lo 0,5%.

Tabella 2-5 Previsioni sulla dinamica (%) del PIL nei principali paesi dell'Euro-zona

Paesi	2018	2019	2020	Revisione 2019 (*)	Revisione 2020 (*)
Euro-zona	1,9	1,2	1,4	-0,1	-0,2
Italia	0,9	0,0	0,5	-0,1	-0,3
Germania	1,5	0,5	1,2	-0,2	-0,5
Francia	1,7	1,2	1,3	-0,1	-0,1
Spagna	2,6	2,2	1,8	-0,1	-0,1

Fonte: FMI, ibidem

(*) Revisioni rispetto allo scenario previsivo luglio 2019

3 IL SETTORE MANIFATTURIERO

3.1 L'industria

La produzione del settore industriale della provincia di Sondrio inizia a risentire del mutato clima economico, registrando una contrazione dei livelli produttivi seppur ancora contenuta (-0,1%). Rispetto allo scorso trimestre, si registra una ripresa degli ordini esteri che però poco influisce sul risultato complessivo vista l'ulteriore riduzione della quota del fatturato estero sul totale (11,1%) e, al contempo, rallentano gli ordini interni (+1,1% contro il +3,8% dello scorso trimestre). Considerando i problemi di rallentamento stagionale delle attività economiche del periodo estivo, è più significativo analizzare il dato medio dei primi tre trimestri dell'anno come pre-consuntivo, e confrontarlo con la media annua dell'anno precedente. In questo caso il risultato è ancora positivo ma i tassi di crescita risultano quasi dimezzati per gli indicatori principali. La produzione cresce del 2,4%, gli ordini interni e il fatturato del +2,2%, e gli ordini esteri crescono del 3,1%. In miglioramento rispetto al 2018 si segnala il dato occupazionale, con una crescita media dell'1,4% rispetto all'1,2% del 2018.

Tabella 3-1 Variazioni tendenziali – Industria provincia di Sondrio

	4	2018 media annua	2019 1	2	3	2019 media 3 trim.
Produzione	3,7	4,8	2,3	4,5	-0,1	2,4
Ordini interni	2,2	3,3	1,8	3,8	1,1	2,2
Ordini Esteri	0,7	4,0	9,0	-4,4	4,6	3,1
Fatturato totale	3,9	4,4	1,9	2,1	2,7	2,2
Quota del fatturato estero	14,8	16,9	16,3	14,6	11,1	14,0
Giacenze prodotti finiti	-3,3	-1,6	0,0	-4,2	-3,7	-2,6
Occupazione	1,5	1,2	2,1	0,9	1,2	1,4

Fonte: Unioncamere Lombardia

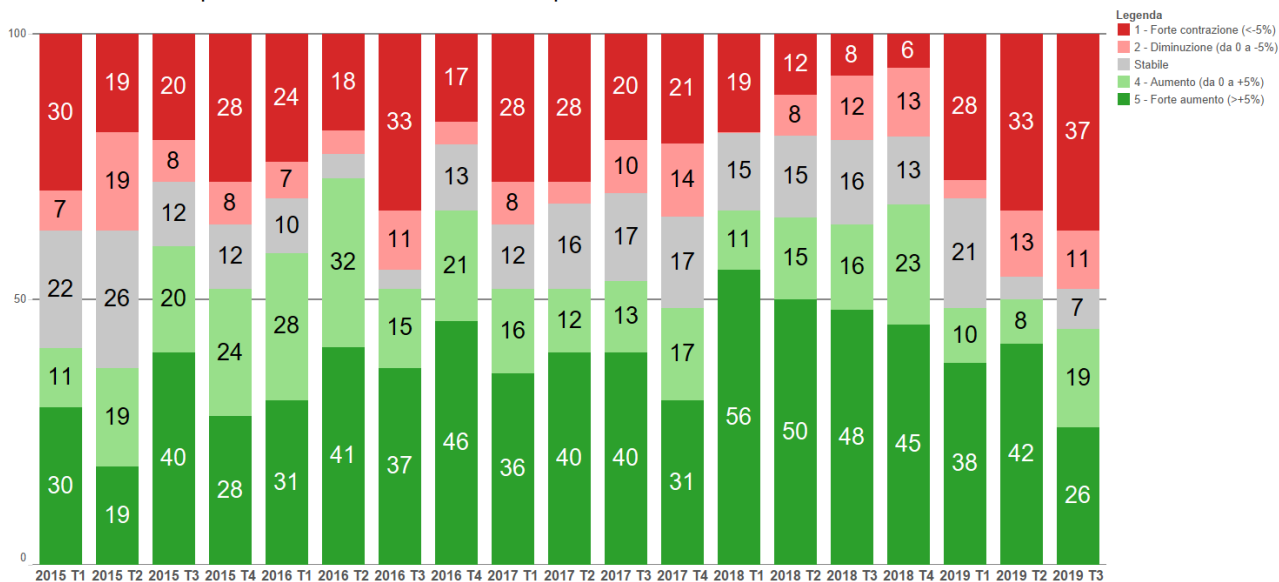
Il dato medio positivo della produzione industriale nasconde le prime ombre che, invece, si possono evidenziare maggiormente analizzando la distribuzione di frequenza delle imprese che hanno dichiarato crescita, stabilità o diminuzione dei livelli produttivi. Nel grafico seguente si può notare una maggior incidenza delle imprese con calo dei livelli

produttivi che salgono al 48% in quest'ultimo trimestre. Diminuiscono invece le imprese in crescita (dal 50% al 45%).

Grafico 3-1 I dati strutturali

PRODUZIONE INDUSTRIALE - Sondrio

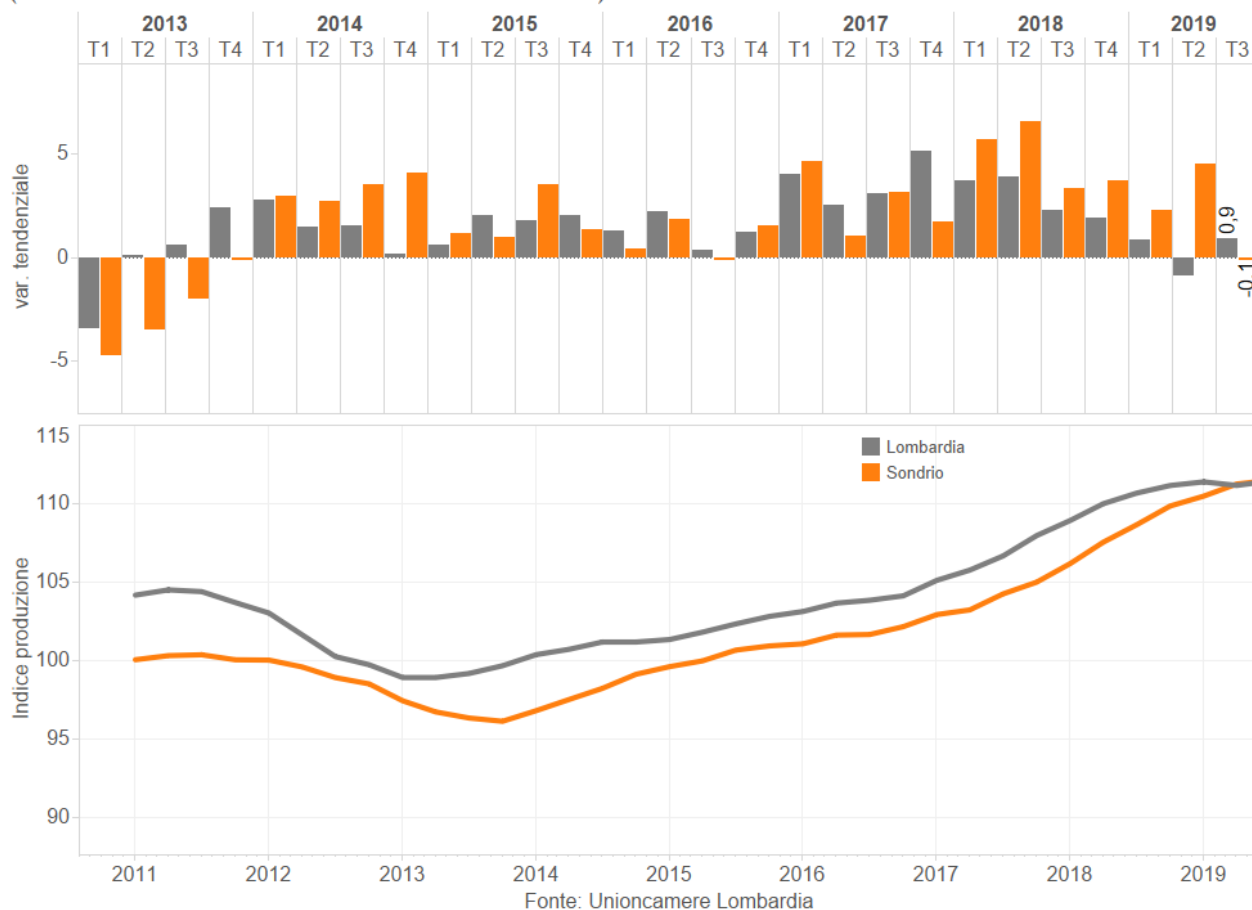
Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



Fonte: Unioncamere Lombardia

A questo stadio dell'analisi è possibile effettuare un'indagine più puntuale delle diverse variabili prima brevemente illustrate. La produzione industriale costituisce il principale indicatore da considerare, e la sua dinamica in provincia di Sondrio mostra generalmente un andamento simile a quanto registrato a livello regionale, almeno fino allo scorso trimestre per il quale si è registrato uno sfasamento che si è ricomposto nel terzo trimestre. Il confronto Lombardia-Sondrio di più lungo periodo evidenzia come l'andamento lombardo tenda ad anticipare l'evoluzione che nei trimestri successivi si riscontra anche a livello provinciale. Segue questo schema anche il risultato negativo di questo trimestre, anticipato dal dato regionale.

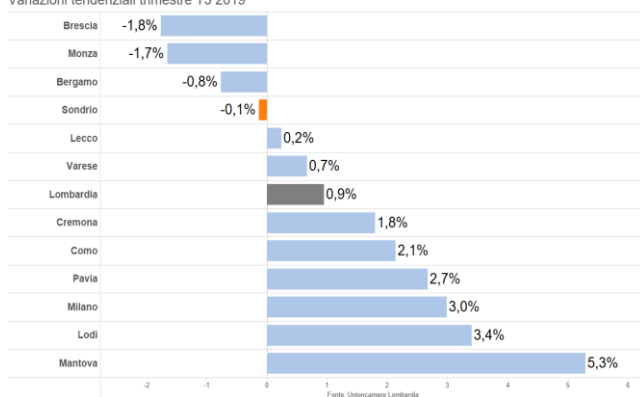
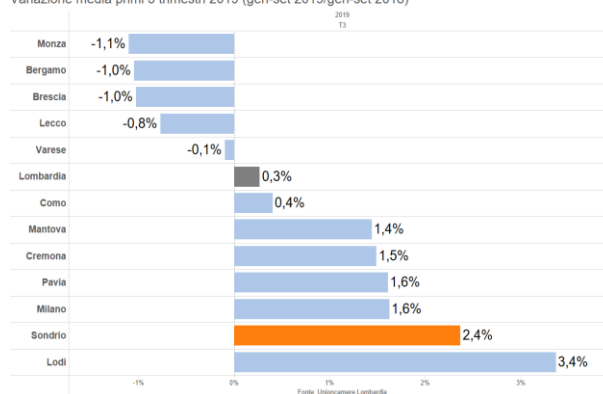
Grafico 3-2

Produzione INDUSTRIA - Variazioni tendenziali e numero indice
(base media 2010=100 - media mobile) Sondrio e Lombardia

Fonte: Unioncamere Lombardia

Rispetto alle altre province lombarde, la minima contrazione tendenziale della produzione industriale in provincia di Sondrio (-0,1%) è superato per intensità solo dalle province di Bergamo (-0,8%), Monza (-1,7%) e Brescia (-1,8%) per le quali gli effetti negativi legati ai settori siderurgico e automotive sono più marcati. Le altre province ancora in crescita registrano incrementi compresi tra il +0,2% di Lecco e il +5,3% di Mantova, quindi con una notevole variabilità. Il dato pre-consuntivo del 2019 mostra un quadro più negativo con 5 province in territorio negativo: Monza, Bergamo, Brescia, Lecco e Varese a conferma che i settori deboli nel 2019 sono siderurgia, meccanica e mezzi di trasporto. In questo caso Sondrio si trova tra le province in più forte crescita (+2,4%), preceduta solo da Lodi.

Grafico 3-3

Produzione INDUSTRIA per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T3 2019**Produzione INDUSTRIA per provincia**
Variazione media primi 3 trimestri 2019 (gen-set 2019/gen-set 2018)

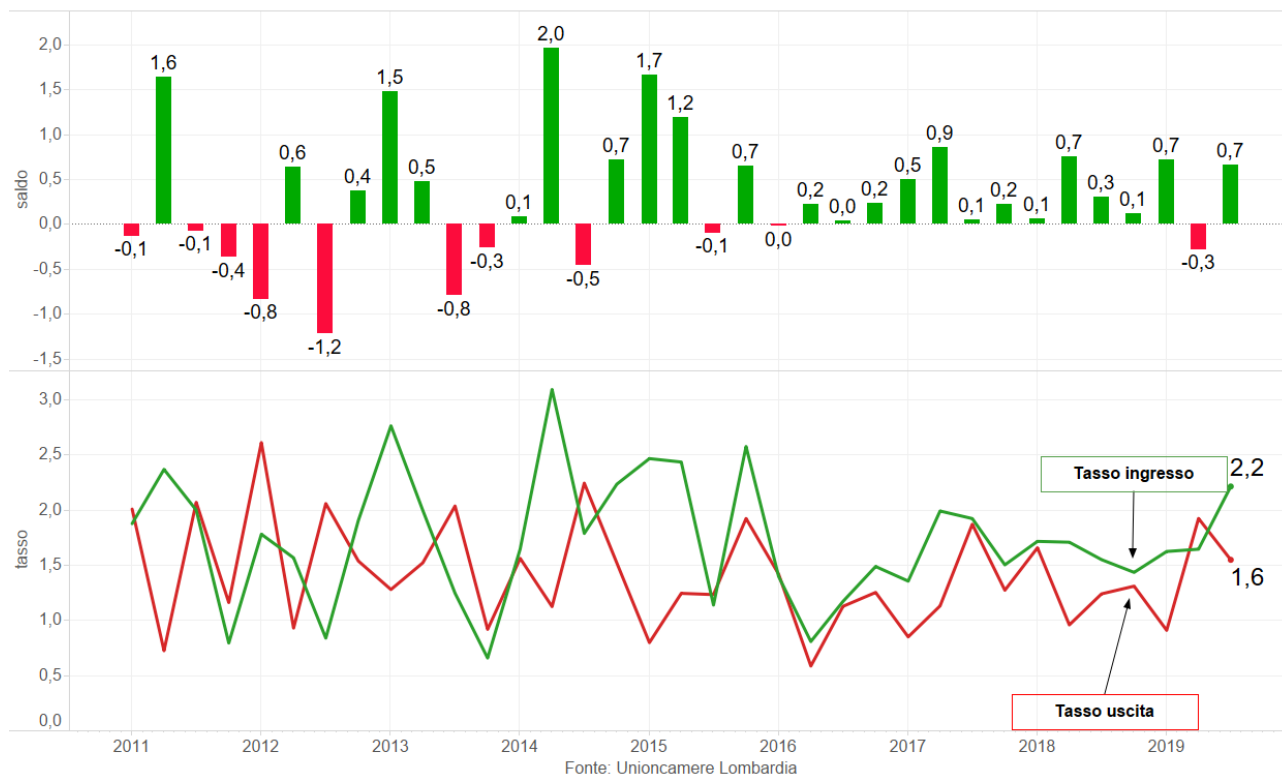
Le vicende della produzione non sempre si riflettono immediatamente sul mercato del lavoro, le cui variabili si adeguano con un certo ritardo temporale che varia da situazione a situazione e che dipende dall'assetto istituzionale che lo caratterizza e anche da fattori stagionali.

Il saldo ingressi-uscite in quest'ultimo trimestre risulta positivo (+0,7%) a causa di un riacquistato vigore della dinamica degli ingressi (2,2%) e un rallentamento delle uscite (1,6%).

Grafico 3-4 Tassi di ingresso, d'uscita e saldo

OCCUPAZIONE INDUSTRIA - Sondrio

Dati trimestrali



Le aspettative degli imprenditori sui livelli produttivi migliorano sensibilmente pur mantenendo una quota consistente di imprenditori che non prevede variazioni per il prossimo trimestre (57%).

Peggiorano ancora, invece, le aspettative sull'occupazione pur mantenendo il saldo positivo ma, in questo caso, la quota di imprenditori che non prevede variazioni dei livelli occupazionali supera l'80%.

Positive, e in miglioramento, le aspettative sulla domanda interna ed estera. Nel caso della domanda interna il saldo positivo si combina con una quota del 67% di imprese che prevede stazionarietà dei livelli, nel caso della domanda estera la quota è del 70%.

Tabella 3-2 Aspettative degli imprenditori – Industria provincia di Sondrio

	2018 2 trim.	3	4	2019 1 trim.	2	3
Aspettative produzione	3,8	12,0	12,9	35,7	0,0	22,2
Aspettative occupazione	3,8	4,0	9,7	13,8	4,2	3,7
Aspettative ordini interni	-4,0	-4,2	9,7	17,2	4,2	11,1
Aspettative ordini esteri	8,7	4,3	16,7	20,0	10,0	13,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

3.2 L'artigianato

Il settore artigiano non risente ancora del peggioramento congiunturale in atto e registra un'accelerazione della crescita dei livelli produttivi del 7,5% nel terzo trimestre grazie principalmente al mercato interno. Questo porta il dato pre-consuntivo al +5,1% in deciso miglioramento rispetto allo scorso anno (+2,4%).

Primi segnali di indebolimento delle dinamiche provengono solo dagli ordini esteri negativi (-1,8%), ma la loro incidenza sul risultato complessivo è contenuta con una quota del fatturato estero sul totale dell'8%.

Si mantiene al +3,9% invece, il tasso tendenziale di crescita degli ordini interni portando il dato pre-consuntivo al +4,4% in miglioramento rispetto allo scorso anno.

Tabella 3-3 Variazioni tendenziali – Artigianato provincia di Sondrio

	4	2018 media annua	2019 1 trim	2	3	2019 media 3 trim.
Produzione	1,6	2,4	1,3	6,6	7,5	5,1
Ordini interni	5,8	3,0	6,1	3,3	3,9	4,4
Ordini Esteri	-0,7	0,0	2,1	-0,7	-1,8	-0,2
Fatturato totale	6,5	3,3	9,8	2,0	3,5	5,1
Quota del fatturato estero	2,8	3,5	2,2	6,2	8,0	5,5
Giacenze prodotti finiti	-18,6	-11,1	-10,8	-17,5	-12,5	-13,6
Occupazione	3,4	1,6	4,1	4,4	4,0	4,2

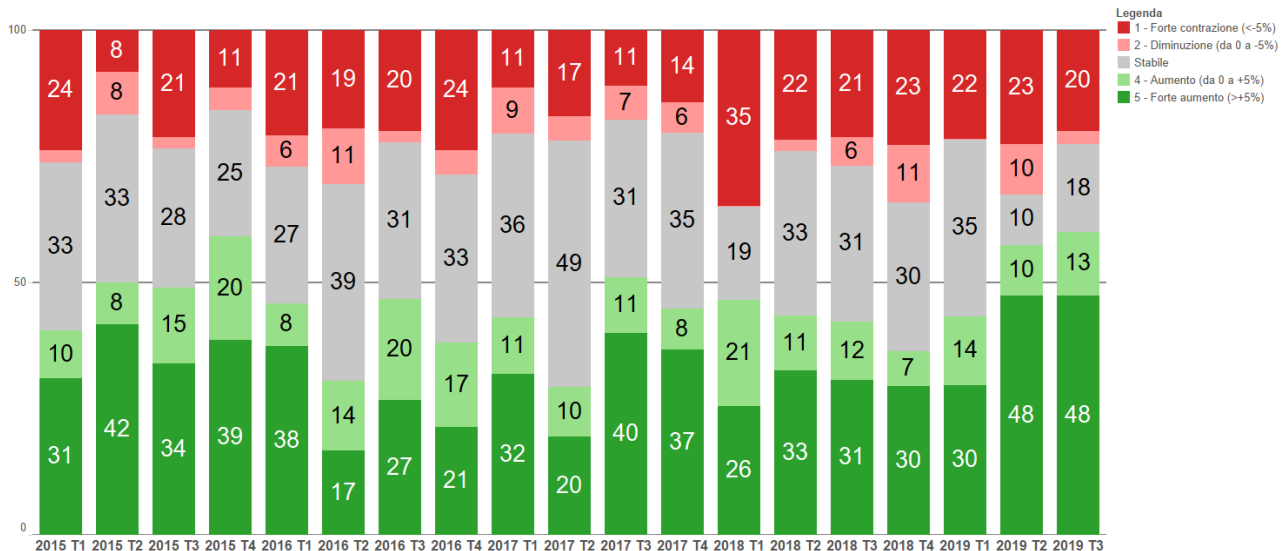
Fonte: Unioncamere Lombardia

Osservando la composizione delle imprese artigiane in crescita, stabilità o contrazione si notano delle differenze rispetto all'industria e coerenti con i differenti risultati dei due comparti. Nel caso dell'artigianato non si registra un netto peggioramento e la quota di imprese in crescita rimane prevalente (61%). Nel contempo si riduce la quota delle imprese in contrazione (23%) a vantaggio maggiormente delle imprese stazionarie (18%). Questi risultati sono coerenti con il dato ancora in crescita della produzione artigiana.

Grafico 3-5 I dati strutturali

PRODUZIONE ARTIGIANATO - Sondrio

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze

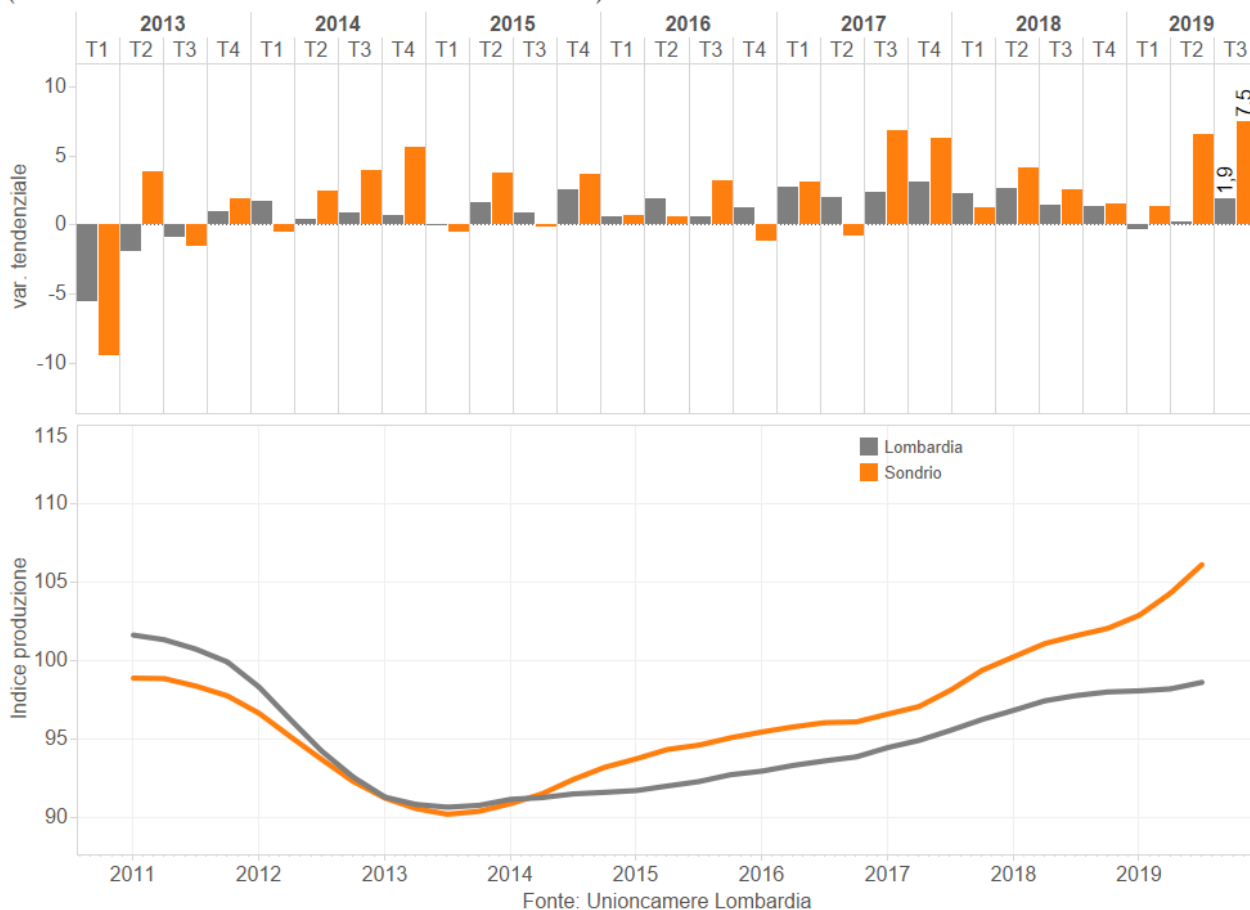


Fonte: Unioncamere Lombardia

L'indice della produzione artigiana della provincia di Sondrio, a differenza del dato regionale, ha oltrepassato il livello dell'anno base (2010=100) già lo scorso anno, segno di un maggior dinamismo del comparto artigiano provinciale.

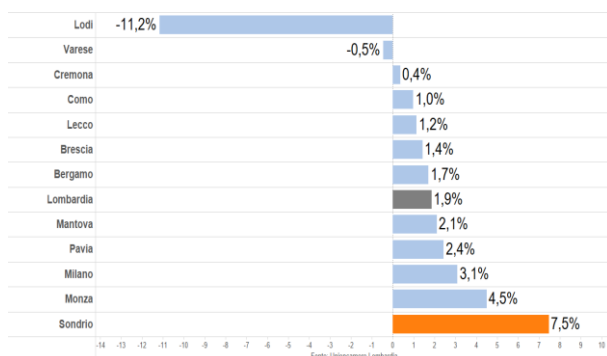
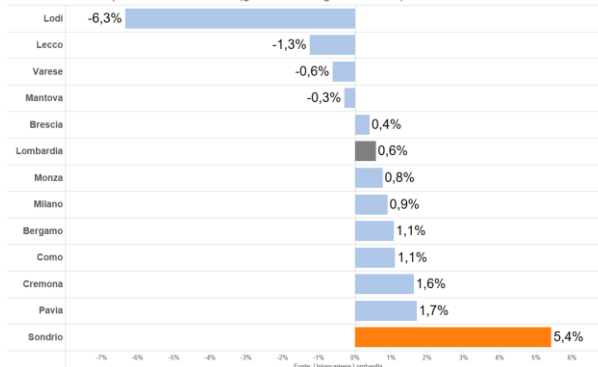
Il risultato è stato ottenuto grazie a un più rapido recupero della produzione provinciale dopo la caduta registrata nel 2013 e, in particolare, grazie al più intenso incremento registrato nel corso del 2017 che sta proseguendo anche in quest'ultimo periodo con un'ulteriore accelerazione negli ultimi due trimestri.

Grafico 3-6

Produzione ARTIGIANATO - Variazioni tendenziali e numero indice
(base media 2010=100 - media mobile) Sondrio e Lombardia

Nel confronto con le restanti province lombarde, la produzione artigianale di Sondrio registra il miglior risultato anche in questo trimestre (+7,5%), seguita da Monza (+4,5%). Le restanti province in crescita più della media lombarda risultano distanziate: Milano +3,1%, Pavia +2,4%, Mantova +2,1%. Il quadro più positivo per l'artigianato è confermato da una maggior diffusione del segno più tra le province lombarde con solo Varese (-0,5%) e Lodi (-11,2%) in contrazione. Il dato pre-consuntivo conferma come province con risultato estremi Sondrio (+5,4%) e Lodi (-6,3%). Le restanti province registrano variazioni molto meno intense comprese tra il +1,7% di Pavia e il -1,3% di Lecco.

Grafico 3-7

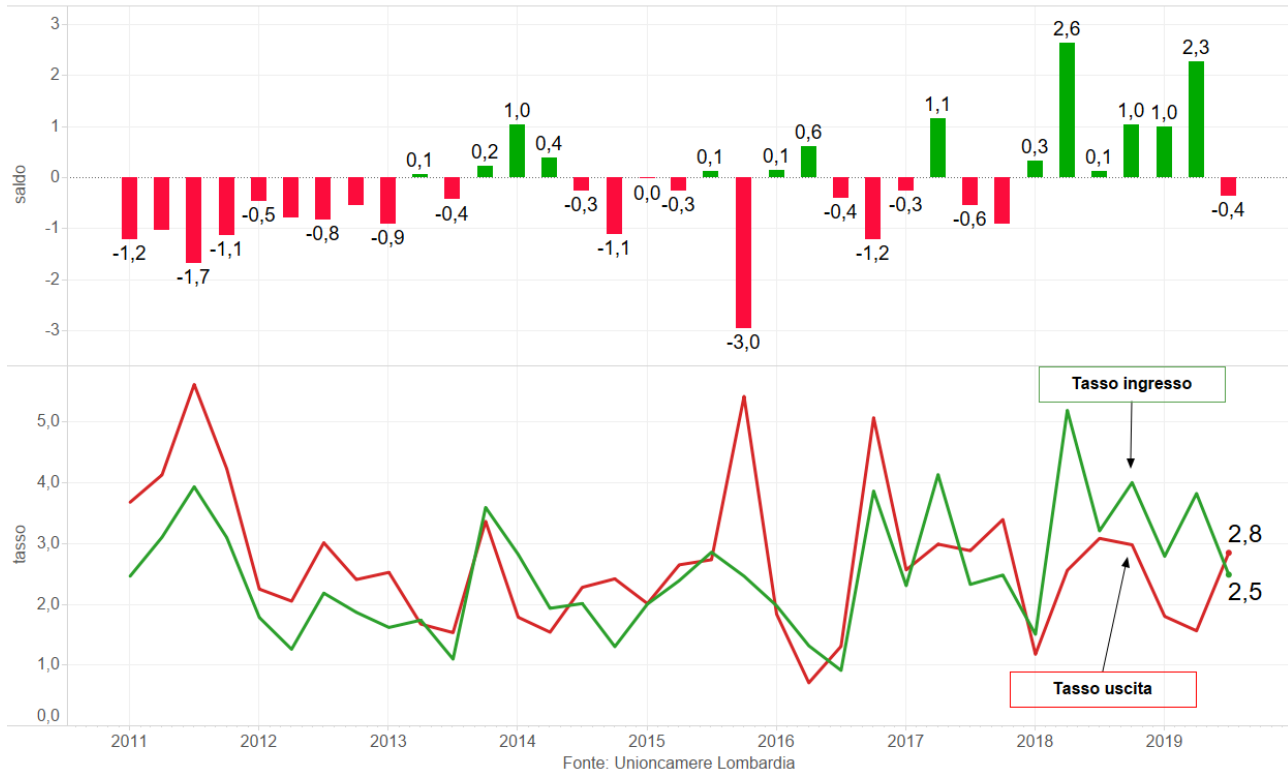
Produzione ARTIGIANATO per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T3 2019Produzione ARTIGIANATO per provincia
Variazione media primi 3 trimestri 2019 (gen-set 2019/gen-set 2018)

L'occupazione delle imprese artigiane in provincia di Sondrio ha sofferto per un più lungo periodo rispetto alla produzione, reagendo con un certo ritardo. I saldi negativi, infatti, si sono presentati numerosi anche dopo il 2013, e solo nel 2018 il tasso d'ingresso è rimasto stabilmente superiore al tasso d'uscita. In particolare, è notevole il risultato di inizio 2018 (+2,6% il saldo), che segna un punto di massimo storico, dato probabilmente legato sia alla concentrazione degli ingressi ad inizio anno sia all'entrata in vigore degli sgravi per le assunzioni giovanili, con un picco del tasso d'ingresso oltre il 5%. In questo caso il calo degli ingressi nella seconda metà del 2017 potrebbe essere conseguenza dell'atteggiamento di attesa delle imprese, che avrebbero rimandato all'anno successivo le assunzioni previste, per poter beneficiare degli sgravi. In quest'ultimo trimestre, dopo il miglioramento registrato tra aprile e giugno, assistiamo ad un nuovo incremento del tasso d'uscita e ad una riduzione del tasso d'ingresso che portano a un saldo negativo (-0,4%).

Grafico 3-8 – Tassi di ingresso, d’uscita e saldo

OCCUPAZIONE ARTIGIANATO - Sondrio

Dati trimestrali



Gli imprenditori artigiani presentano aspettative positive per il prossimo trimestre ma con saldi in continua riduzione. Rispetto all’ottimismo di inizio anno, rappresentato da un saldo ottimisti-pessimisti pari al 18,9% per la produzione, in quest’ultimo trimestre il saldo scende al 5%. La quota di imprenditori che non prevede variazioni di rilievo rimane la maggioranza (55%), ma anch’essa si riduce rispetto ai trimestri precedenti. Lo stesso vale per la domanda interna per la quale si registra un calo del saldo dal 16,2% di inizio anno al 5%. La domanda estera presenta le aspettative peggiori con il saldo fortemente negativo (-22,2%). La quota di imprenditori che non prevede variazioni è in questo caso pari al 60% per la domanda interna e 63% per quella estera, stabile rispetto ai trimestri precedenti.

Riguardo all’occupazione, invece, gli artigiani della provincia di Sondrio prevedono stabilità dei livelli. Il saldo tra aspettative di crescita e diminuzione dei livelli occupazionali è nullo e ben il 90% degli intervistati non prevede alcuna variazione per il prossimo trimestre.



Tabella 3-4 Aspettative degli imprenditori – Artigianato provincia di Sondrio

	2018 2 trim	3	4	2019 1 trim	2	3
Aspettative produzione	17,4	1,9	-11,9	18,9	12,5	5,0
Aspettative occupazione	4,3	-2,0	4,8	0,0	-2,5	0,0
Ordini interni	11,1	2,1	-5,1	16,2	10,0	5,0
Ordini esteri	3,1	0,0	0,0	4,8	4,0	-22,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

4 IL COMMERCIO

Il settore del commercio in provincia di Sondrio conferma la svolta positiva dello scorso trimestre registrando un incremento dell'1,5% del fatturato. Lo stesso andamento si riscontra a livello regionale anche se l'intensità dell'incremento è minore (+0,7%). Il dato medio dei primi tre trimestri del 2019, pre-consuntivo dell'anno in corso, risulta positivo (+0,5%) e segnerebbe una svolta rispetto al -1,3% dello scorso anno.

L'analisi storica su un periodo più lungo mostra come il commercio al dettaglio abbia sofferto fino all'inizio del 2015, con solo due trimestri positivi nel 2013, per poi registrare un periodo di crescita interrottosi nel 2018. Questa stessa dinamica si riscontra anche per il commercio al dettaglio a livello regionale, con solo il quarto trimestre 2018 in debole recupero (+0,7%). La ripresa dei trimestri centrali del 2019 ha poi caratterizzato entrambi i livelli territoriali.

Crescono ancora i livelli occupazionali (+5,1%), confermando il tasso di crescita dello scorso trimestre e portando il risultato pre-consuntivo 2019 al +4,7%.

Tabella 4-1 Variazioni tendenziali – Commercio provincia di Sondrio

	3	4	2018 media annua	2019 1 trim	2	3	2019 media 3 trim
Fatturato	-1,2	-0,5	-1,3	-0,9	1,0	1,5	0,5
Occupazione	3,0	4,5	2,9	4,0	5,1	5,1	4,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

Gli ordini ai fornitori presentano ancora dati negativi ma in miglioramento. Il saldo del terzo trimestre si riduce al -3,0%. Le giacenze di magazzino sono ancora considerate esuberanti con un saldo positivo pari all'11,8%.

Tabella 4-2 Ordini e giacenze – Commercio provincia di Sondrio

	3	4	2018 media annua	2019 1 trim	2	3	2019 media 3 trim
Ordini (saldo) ¹	-16,4	-7,2	-6,7	-4,8	-16,7	-3,0	-8,2
Giacenze di magazzino (saldo) ¹	12,3	10,1	7,9	9,7	7,6	11,8	8,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

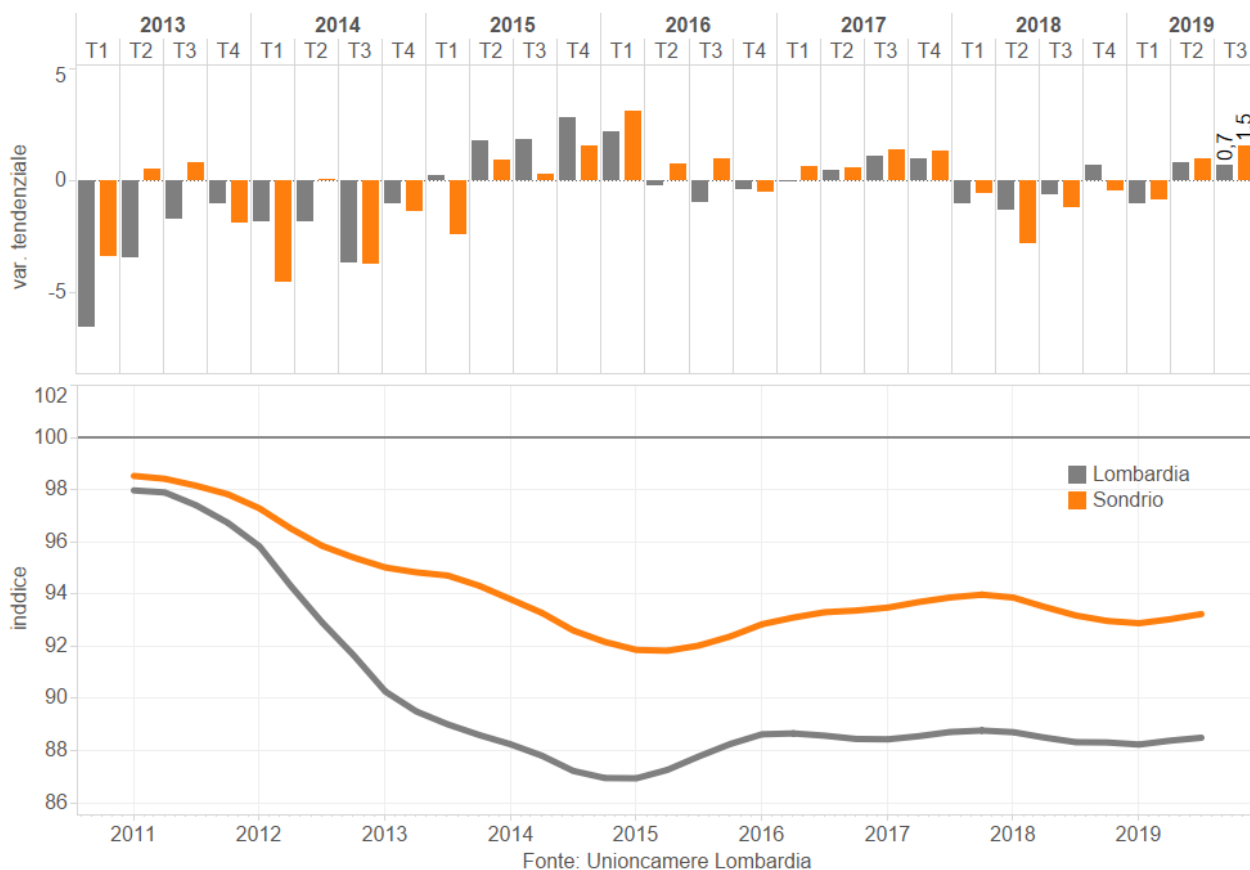
1. Saldo giudizi aumento – diminuzione

Grafico 4-1

INDICE DEL FATTURATO TOTALE - COMMERCIO

Variazioni tendenziali e numero indice (Base anno 2010=100 - media mobile)

Sondrio e Lombardia

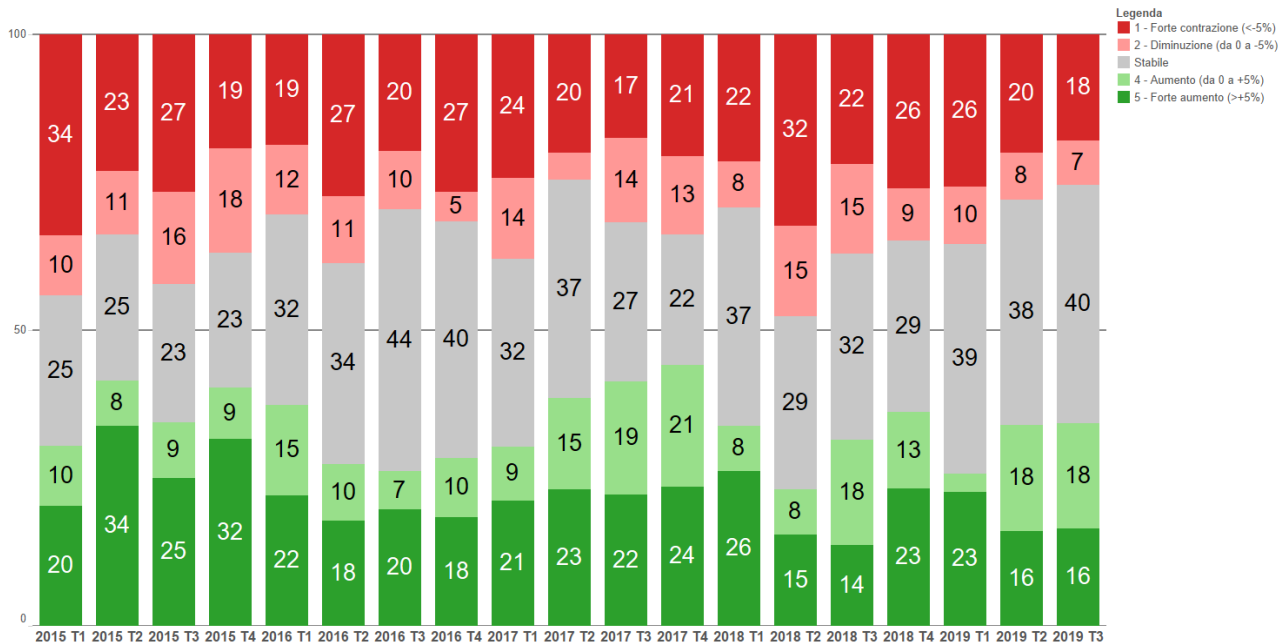


La distribuzione delle risposte sull'andamento del fatturato all'interno del campione mostra una situazione pressoché immutata rispetto al trimestre precedente. Le imprese con fatturato in crescita sono ancora il 34%, mentre una minima parte delle imprese che registra una contrazione del fatturato si sposta nell'area di stazionarietà influenzando positivamente il risultato complessivo.

Grafico 4-2 I dati strutturali

FATTURATO COMMERCIO

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze

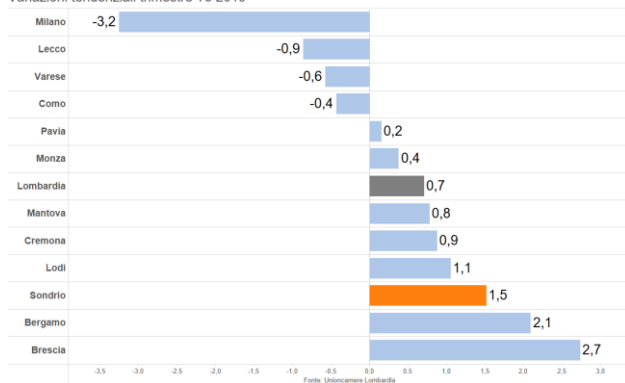


Fonte: Unioncamere Lombardia

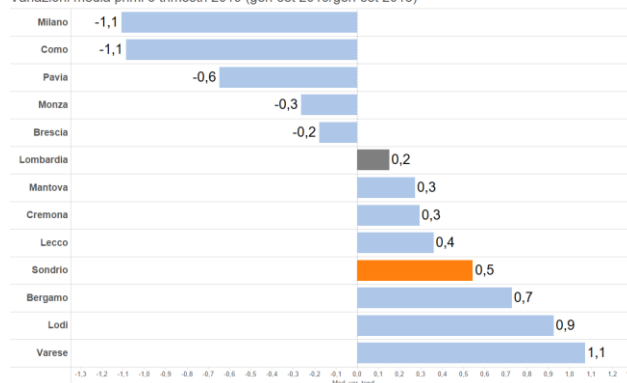
Il quadro provinciale del trimestre mostra come il risultato positivo di Sondrio oltre ad essere in linea con la media regionale è anche condiviso dalla maggior parte delle altre province lombarde. In contrazione si trovano solo 4 province: Como, Varese, Lecco e Milano. Per le restanti gli incrementi tendenziali del fatturato vanno dal +2,7% di Brescia al +0,2% di Pavia. Considerando il dato pre-consuntivo il quadro risulta sostanzialmente invariato evidenziando solo come il risultato positivo della provincia di Brescia sia un fatto recente in quadro ancora leggermente negativo.

Grafico 4-3

Fatturato COMMERCIO per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T3 2019



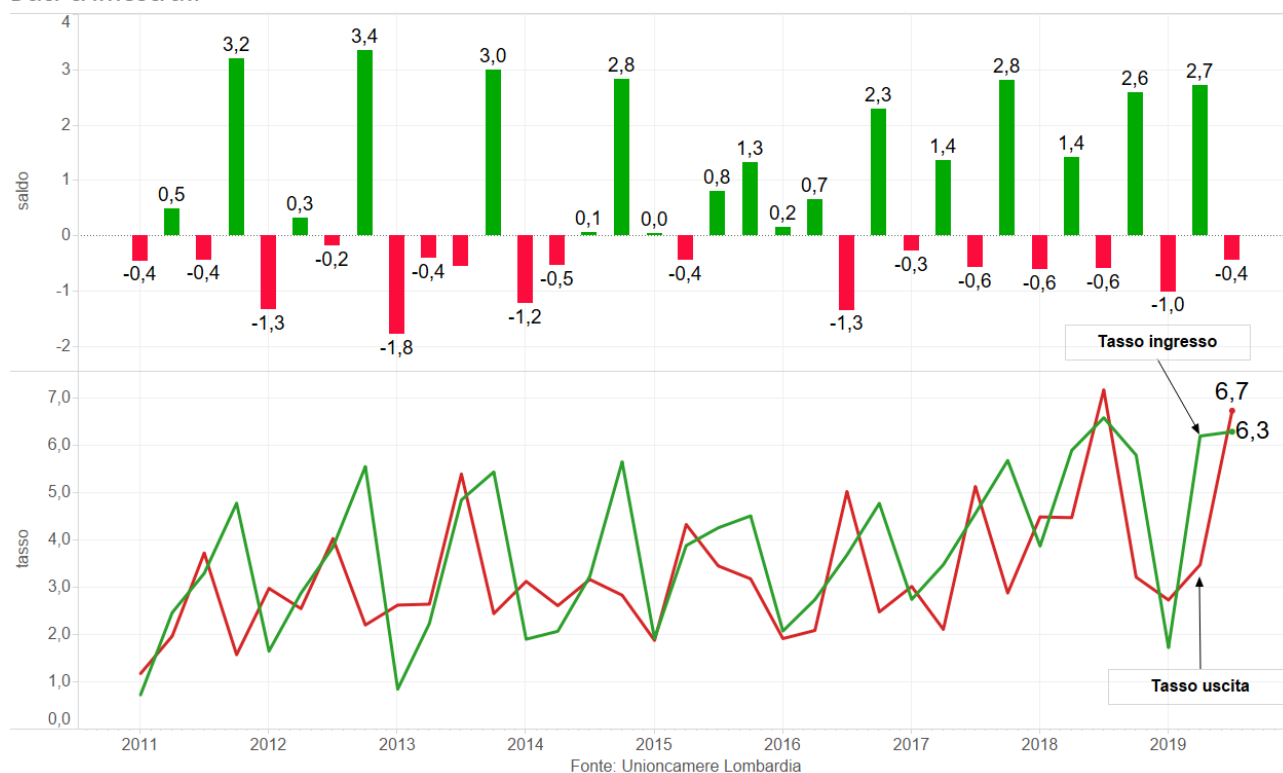
Fatturato COMMERCIO per provincia
Variazioni media primi 3 trimestri 2019 (gen-set 2019/gen-set 2018)



L'occupazione nel settore del commercio si presenta molto variabile, con un classico picco stagionale degli ingressi nel quarto trimestre di ogni anno a cui si aggiunge, negli ultimi anni, un nuovo flusso in ingresso stagionale nel secondo trimestre. Lo schema stagionale dell'occupazione del commercio si interrompe tra il 2015 e il 2016, con una fase di recupero caratterizzata da quattro trimestri consecutivi con saldi positivi. Nel corso del 2018 saldi positivi e negativi tornano ad alternarsi con una flessione sia del tasso di ingresso che del tasso d'uscita a fine anno, quando la dinamica si raffredda con una riduzione degli ingressi a cui si combina una più forte caduta delle uscite che mantiene il saldo molto positivo (+2,6%). Il terzo trimestre 2019 conferma l'andamento stagionale con un saldo negativo dello 0,4% in linea con i trimestri precedenti.

Grafico 4-4 Tassi d'ingresso, uscita e saldo

OCCUPAZIONE COMMERCIO - Sondrio Dati trimestrali



Le prospettive di fatturato e ordini per il settore del commercio in provincia di Sondrio rimarcano il segno positivo ma sono in peggioramento. Il 52% degli imprenditori prevede stabilità per il fatturato con una contenuta prevalenza delle aspettative di crescita rispetto a quelle di diminuzione (+6,0% il saldo). Anche Le aspettative relative agli ordini ai fornitori riducono il saldo positivo (+3,0%) con una minor quota di imprenditori che non prevede variazioni di rilievo (49%). Infine, le aspettative sui livelli



occupazionali, a fronte di una quota del 77% di imprese che si aspetta stabilità dei livelli, presentano un saldo che torna negativo (-2,9%).

Tabella 4-3 Aspettative degli imprenditori – Commercio provincia di Sondrio

	3°	4°	2019 1 trim	2°	3°
Fatturato	5,5	-11,6	1,6	21,2	6,0
Ordini ai fornitori	1,4	-14,5	3,2	6,1	3,0
Occupazione	2,8	-10,3	-1,6	7,6	-2,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

5 I SERVIZI

Accelera la crescita del fatturato provinciale in linea con il risultato positivo regionale (+3,6% Sondrio e +2,9% la Lombardia). Rimane relegato a inizio anno il segno negativo che, vista l'intensità, influisce sul risultato pre-consuntivo del 2019, contenendo la variazione al +0,6%. L'andamento positivo del fatturato non si riflette sull'occupazione che svolta in negativo nel trimestre appena trascorso (-5,3%) portando il pre-consuntivo dell'anno al -1,7%. Sia il fatturato che i livelli occupazionali mostrano una performance per il 2019 peggiore rispetto allo scorso anno, che registrava una crescita del fatturato dell'1,8% e dell'occupazione dell'1,6%.

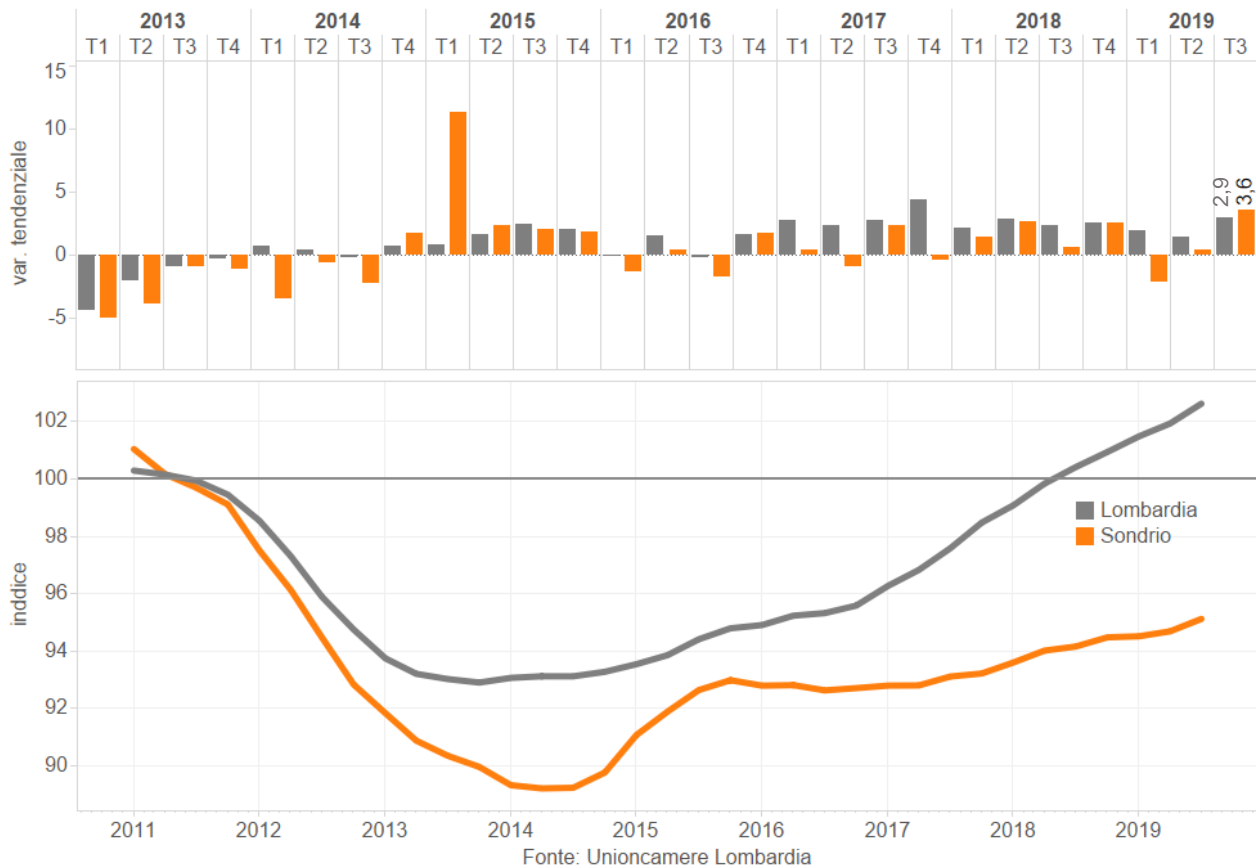
Tabella 5-1 Variazioni tendenziali – Servizi provincia di Sondrio

	2018 4 trim	2018 media annua	2019 1 trim	2	3	2019 media 3 trim
Fatturato	2,6	1,8	-2,1	0,5	3,6	0,6
Occupazione	2,1	1,6	-1,0	1,3	-5,3	-1,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'analisi storica di più lungo periodo evidenzia una forte ripresa del fatturato dei servizi in provincia di Sondrio a inizio 2015, più intensa rispetto al dato lombardo complessivo. A partire dal 2016, però, si registra un appiattimento del fatturato per la provincia di Sondrio mentre a livello regionale inizia una fase di ripresa più intensa. Nel 2018 riprende la crescita anche in provincia di Sondrio, ma ancora con minor intensità rispetto al livello regionale. Per l'anno in corso il profilo è di ripresa, anche se meno intensa rispetto alla media regionale a causa della contrazione di inizio anno e della minor crescita del secondo trimestre.

Grafico 5-1

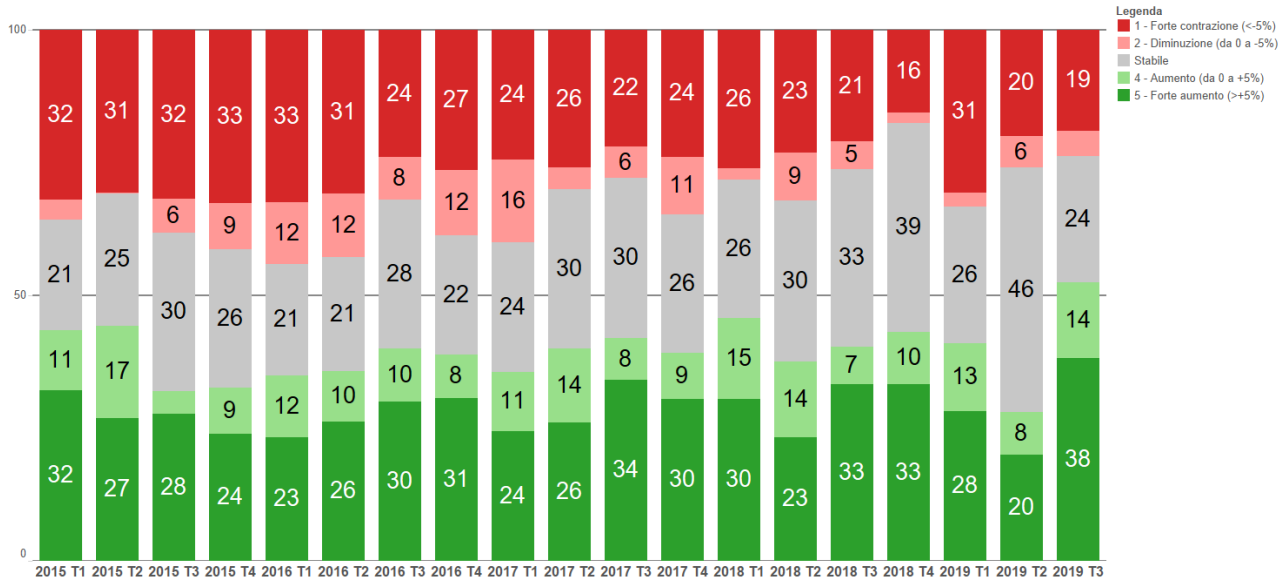
INDICE DEL FATTURATO TOTALE - SERVIZIVariazioni tendenziali e numero indice (Base anno 2010=100 - media mobile)
Sondrio e Lombardia

L'analisi della distribuzione delle imprese tra crescita, stabilità o contrazione è in linea con i risultati sopra esposti: il numero di imprese che dichiara un incremento del fatturato (52%) è superiore a quanti dichiarano una sua contrazione (24%). L'incremento del numero di imprese in crescita coincide con una forte riduzione delle imprese che hanno dichiarato stabilità del fatturato, che scende dal 46% dello scorso trimestre al 24% attuale.

Grafico 5-2 I dati strutturali

FATTURATO SERVIZI

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze

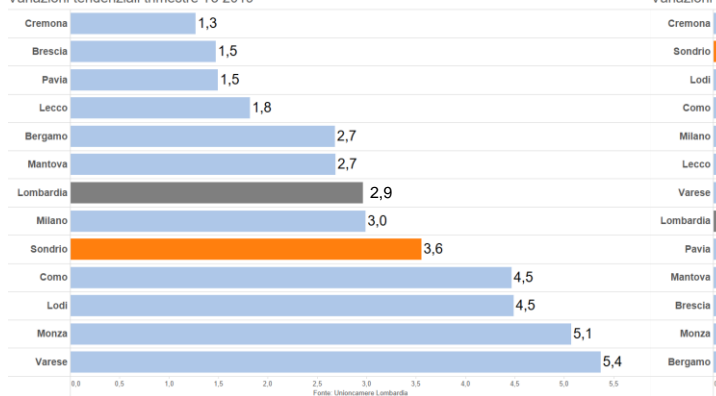


Fonte: Unioncamere Lombardia

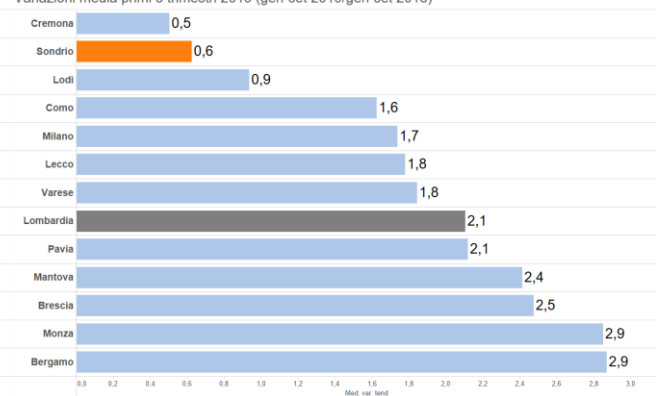
Il confronto con gli altri territori lombardi vede la provincia di Sondrio posizionarsi in area positiva con tutte le altre provincie e con un incremento superiore alla media. Tra i migliori risultati possiamo notare Como e Lodi (+4,5%), Monza (+5,1%) e Varese (+5,4%). Il dato pre-consuntivo, sempre a causa del risultato negativo di inizio anno, vede la provincia di Sondrio posizionarsi in fondo alla classifica (+0,6%) seguita solo dalla provincia di Cremona.

Grafico 5-3

Fatturato SERVIZI per provincia
Variazioni tendenziali trimestre T3 2019



Fatturato SERVIZI per provincia
Variazioni media primi 3 trimestri 2019 (gen-set 2019/gen-set 2018)





Le aspettative per il prossimo trimestre tornano negative per il settore dei servizi, sia relativamente al fatturato (-11,6% il saldo) che all'occupazione (-4,7%). La quota di imprenditori che non prevede variazioni di rilievo è pari al 59% per quanto riguarda il fatturato e sale oltre l'80% relativamente all'occupazione.

Tabella 5-2 Le aspettative degli imprenditori – Servizi provincia di Sondrio

	3	4	2019 1 trim	2	3
Fatturato	-3,5	-2,0	-10,3	12,2	-11,6
Occupazione	-1,8	-2,0	-17,9	4,2	-4,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

6 INFOCUS: IMPRESA 4.0 E TECNOLOGIE DIGITALI

6.1 Introduzione

La diffusione delle nuove tecnologie digitali e la connettività diffusa hanno pervaso negli ultimi anni i sistemi economici influenzando i modelli di produzione e di business delle imprese. Si tratta di una trasformazione che impatta su tutte le strutture funzionali delle imprese e introduce nuovi modelli di produzione e di organizzazione aziendale.

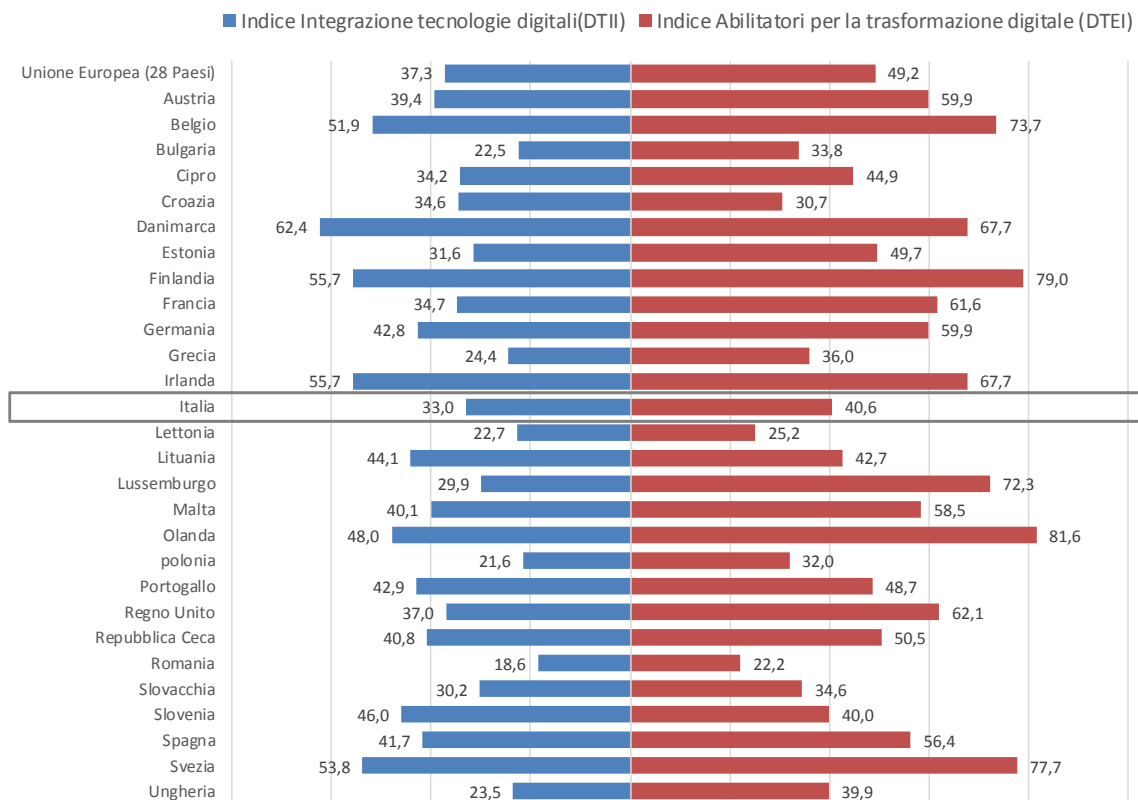
Per accompagnare e sostenere le imprese in quella che viene definita “la quarta rivoluzione industriale”, a livello nazionale nel 2017 è stata adottato dal Ministero per lo Sviluppo economico il Piano Nazionale Industria 4.0, rilanciato come Piano Nazionale Impresa 4.0 proprio per sottolinearne la pervasività su tutti i settori economici. Il Piano prevede incentivi per gli investimenti in nuove tecnologie abilitanti e per la formazione del capitale umano, e introduce un network a supporto delle imprese che intendono intraprendere un percorso di trasformazione digitale.

L'introduzione di queste misure e altri programmi coordinati a livello europeo hanno contribuito significativamente a dare un impulso al processo di trasformazione per le imprese italiane. Nonostante ciò, l'Italia sconta un ritardo rispetto ad altri Paesi europei e alcune statistiche pubblicate dalla Commissione Europea lo dimostrano. Il grafico sotto riportato, ad esempio, mostra il posizionamento dell'Italia rispetto ad alcuni indici di sintesi legati alla trasformazione digitale nel sistema economico ed imprenditoriale di ciascun Paese. Il grafico mostra come l'Italia si posizioni al di sotto della media europea sia sul fronte dell'integrazione delle tecnologie digitali (DTII) che sul fronte delle condizioni base necessarie a sviluppare il processo di digitalizzazione del Paese (DTEI - infrastrutture digitali, domanda ed offerta di competenze digitali, ecc.).

Va sottolineato che allo stato attuale le statistiche ufficiali non sono ancora organizzate per rendere disponibili dati utili a quantificare il fenomeno in atto in tutte le sue dimensioni. È necessario pertanto ricorrere ad indicatori di sintesi che offrono un quadro complessivo delle tendenze, ma che soffrono del limite di basarsi solo su dati quantitativi e qualitativi disponibili. Le statistiche disponibili a livello europeo per il DTII, ad esempio, coprono per lo più le dimensioni legate alla diffusione dell'e-commerce e alle tecnologie più strettamente connesse all'utilizzo intensivo dei dati e della rete (big data, cloud, social media, ecc.). Alcuni primi dati diffusi a livello europeo sulle tecnologie più strettamente connesse alla produzione come l'utilizzo della robotica e delle stampanti

3d, che ancora non rientrano negli indicatori sintetici ufficiali, posizionano l'Italia al di sopra del dato medio europeo.

Grafico 6-1 Indice di integrazione tecnologie digitali e indice abilitatori per la trasformazione digitale



Fonte: Commissione europea, Digital Transformation Scoreboard 2018

Senza ombra di dubbio, grazie anche agli incentivi previsti dalle diverse misure, in questi ultimi anni gli investimenti legati alle tecnologie di Impresa 4.0 sono cresciuti e hanno costituito un importante driver per la crescita economica nazionale e regionale. La propensione delle imprese ad investire è quindi aumentata, ma è importante che questa tendenza non si fermi e che accresca la consapevolezza che le imprese devono avere rispetto agli effetti attesi derivanti dagli investimenti in queste tecnologie: ottimizzazione dei costi, miglioramento della qualità, possibilità di personalizzare i prodotti, riduzione degli errori, possibilità di introdursi in nuovi mercati e nuovi modelli di business, miglioramento della sicurezza, ecc. È altrettanto importante, però, che le imprese siano consapevoli che l'investimento nella nuova tecnologia non basta e che valutino anche gli impatti che l'introduzione della nuova tecnologia genera all'interno dell'azienda in termini di impianto organizzativo, modalità di lavoro lungo la catena

produttiva e distributiva, sviluppo di competenze nuove e, non da ultimo, definizione della strategia di governance legata al processo di trasformazione digitale che ne deriva. È evidente, e molti studi lo confermano, che lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie abilitanti e digitali nelle imprese del nostro sistema economico dipende molto dalla dimensione aziendale delle imprese stesse, oltre che dal settore economico di appartenenza. In generale, maggiore è la dimensione delle imprese e più avanzato è il percorso di trasformazione digitale raggiunto. Questa considerazione ci porta a dire che le imprese viaggiano a velocità differenti e che per le piccole e medie imprese il percorso di trasformazione è e sarà più graduale.

Per valutare opportunamente queste differenze ed il grado di diffusione delle tecnologie Impresa 4.0 nel tessuto produttivo lombardo, il focus di approfondimento è stato dedicato a questo tema. L'obiettivo è proprio quello di cogliere direttamente dalle imprese le informazioni: che grado di conoscenza c'è delle tematiche di Impresa 4.0? Quali sono le tecnologie più diffuse ed utilizzate? A quali strumenti agevolativi ricorrono le imprese? Quali servizi dovrebbero essere incentivati per dare maggiore impulso ai processi di digitalizzazione delle aziende?

Il focus ci restituisce alcune evidenze statistiche sul comparto manifatturiero lombardo e mette in luce alcune tendenze in atto nell'ultimo triennio.

6.2 Impresa 4.0 e tecnologie digitali: i risultati dell'indagine sulle imprese lombarde

Unioncamere Lombardia e il sistema camerale lombardo, nell'ambito delle iniziative legate ai Punti Impresa Digitale hanno avviato già nel 2017 il monitoraggio dei livelli di conoscenza e di utilizzo degli strumenti e delle tecnologie di Impresa 4.0 tra le imprese lombarde. Una serie di domande comparabili sono state poste in occasione dell'indagine congiunturale nel terzo trimestre 2017 e 2018, e replicate anche nel terzo trimestre del 2019, offrendo così la possibilità di confrontare i risultati sull'arco di tre anni.

I risultati provinciali sul livello di conoscenza ed implementazione delle tematiche e tecnologie di Impresa 4.0 sono messi a confronto nel grafico seguente che mostra una generale consapevolezza crescente con il passare del tempo. L'industria si conferma il comparto più "maturo" abbinando un'elevata conoscenza ad un grado di implementazione che cresce: se, da un lato, infatti i livelli di conoscenza appaiono alti ma pressoché stabili per le imprese industriali, si rileva però un incremento

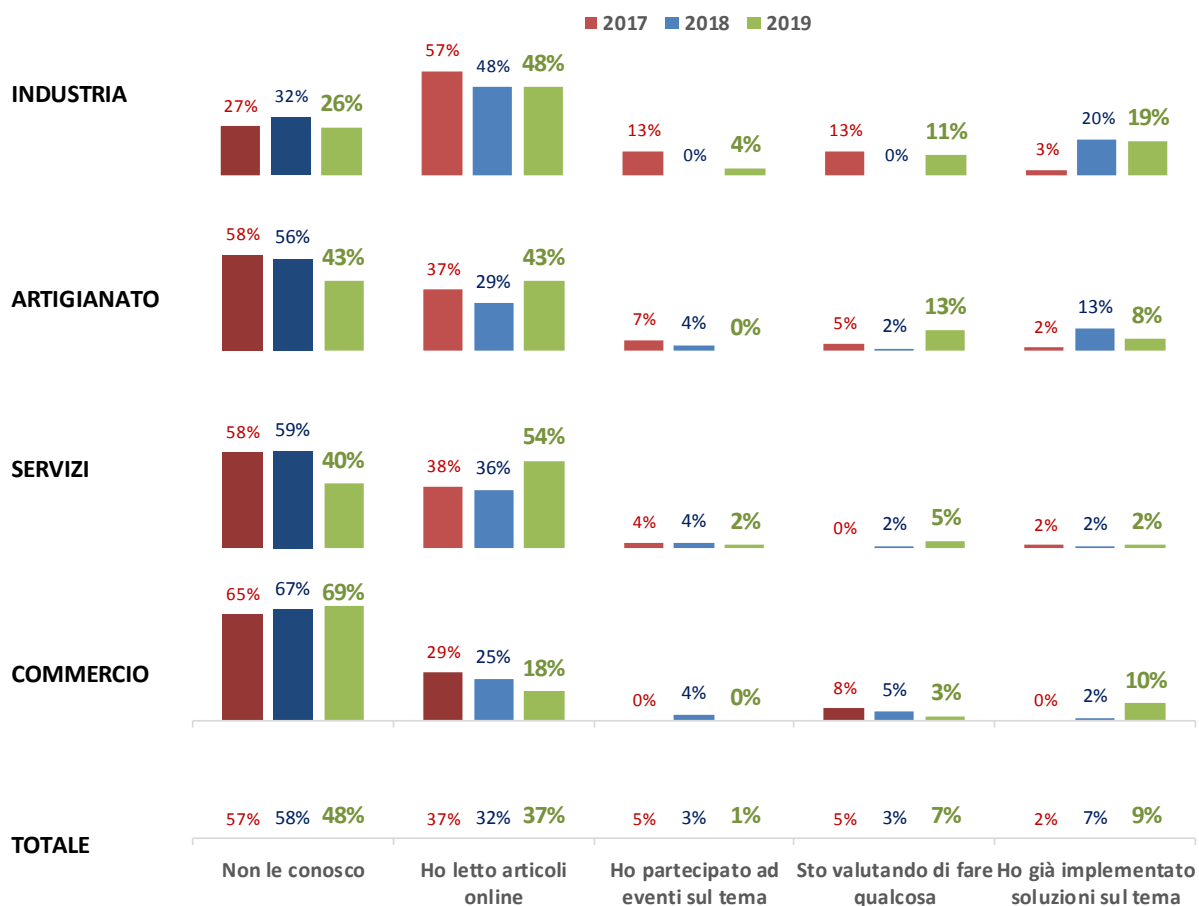
dell'implementazione delle soluzioni tecnologiche digitali che sale fino al 20% dei casi negli ultimi due anni. Per le imprese artigiane, invece, il livello di conoscenza è più basso ma continua a migliorare con la quota di imprenditori che dichiarano di non conoscere le tematiche che scende al 43%. Il grado di implementazione, in questo caso, dopo una partenza decisa nel 2018 (13%) si è ridotto in quest'ultimo anno (8%).

Le differenze tra le due tipologie di imprese considerate, e cioè imprese artigiane e industriali, sono piuttosto evidenti e riconducibili anche alle caratteristiche legate alla dimensione aziendale.

Passando ai comparti non manifatturieri, i servizi mostrano una maggior conoscenza delle tematiche ma non passano ancora ad una concreta implementazione delle tecnologie, con una quota che rimane ferma al 2% negli ultimi tre anni. Bisogna considerare che in questo comparto rientrano anche imprese che forniscono servizi di consulenza ad altre imprese, e quindi sono a conoscenza delle tematiche di Impresa 4.0 perché assistono i loro clienti nella realizzazione dei progetti ad esse legati o per la predisposizione della documentazione necessaria ad ottenere le agevolazioni fiscali. Viceversa, le imprese del commercio dichiarano la minor conoscenza delle tematiche tra i quattro comparti ma, nell'ultimo anno, una buona quota ha iniziato l'implementazione delle nuove tecnologie (10%).

Le caratteristiche peculiari delle imprese della provincia, e cioè imprese di media o piccola dimensione con una prevalenza di imprese dei servizi e del commercio rispetto al manifatturiero, influiscono sulla tipologia di soluzioni tecnologiche implementate o in cui prevedono di investire. Da un lato la prevalenza di esercizi commerciali di varie dimensioni spiega i maggiori investimenti in software e applicazioni per la gestione dei processi aziendali, che comprendono anche le tecnologie barcode o RFID utilizzate anche dalle piccole realtà commerciali per la gestione del magazzino o come sistemi antitaccheggio. Allo stesso modo non sorprende la prevalenza di investimenti in sistemi di pagamento mobile e/o via internet e fatturazione elettronica e sistemi di e-commerce. Dall'altro, più che l'adozione di tecnologie specifiche della produzione manifatturiera, quali le soluzioni per la manifattura avanzata (al primo posto a livello regionale) o per la manifattura additiva, in provincia di Sondrio prevalgono gli investimenti in tecnologie che possono interessare in modo trasversale tutti i settori, quali: il cloud, le soluzioni big data e analytics, strumenti per l'integrazione verticale e orizzontale lungo la catena del valore, la cybersicurezza e business continuity.

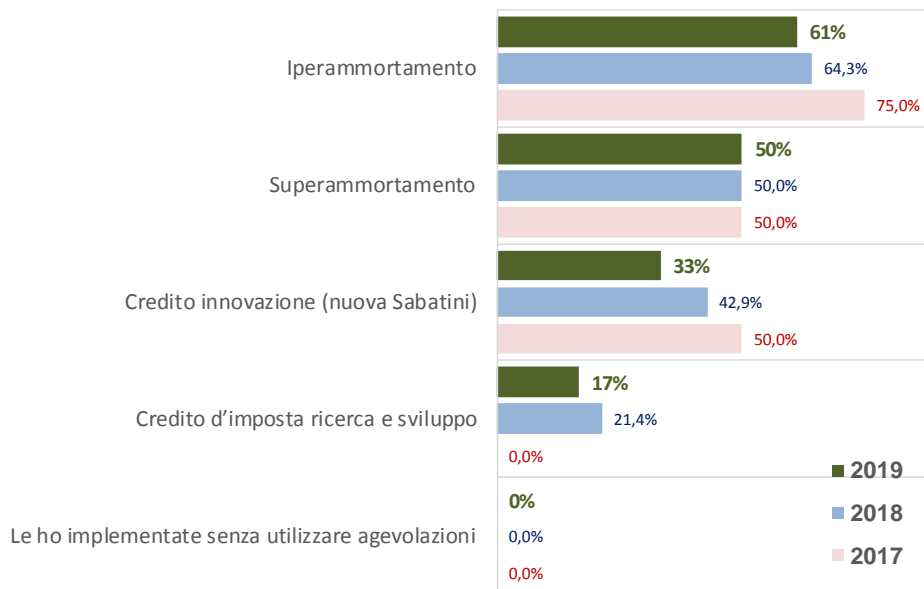
Grafico 6-2 Conoscenza delle tematiche di Impresa 4.0 e grado di implementazione, % di risposta (domanda multipla) – edizioni ottobre 2017, 2018 e 2019 – Sondrio



Fonte: Unioncamere Lombardia

Le imprese che hanno già implementato soluzioni tecnologiche legate a Impresa 4.0 lo hanno fatto utilizzando prevalentemente l'iper ammortamento. Seguono: il super ammortamento, stabile al 50%; il credito innovazione, in calo nei tre anni considerati; il credito d'imposta R&S. In provincia di Sondrio non sono stati utilizzati altri incentivi quali i voucher digitali PID o gli investimenti in start up innovative, che comunque hanno avuto un utilizzo marginale anche a livello regionale. A differenza di quanto rilevato complessivamente a livello regionale, nessuna delle imprese di Sondrio intervistata ha realizzato investimenti senza l'aiuto di un qualche strumento agevolativo.

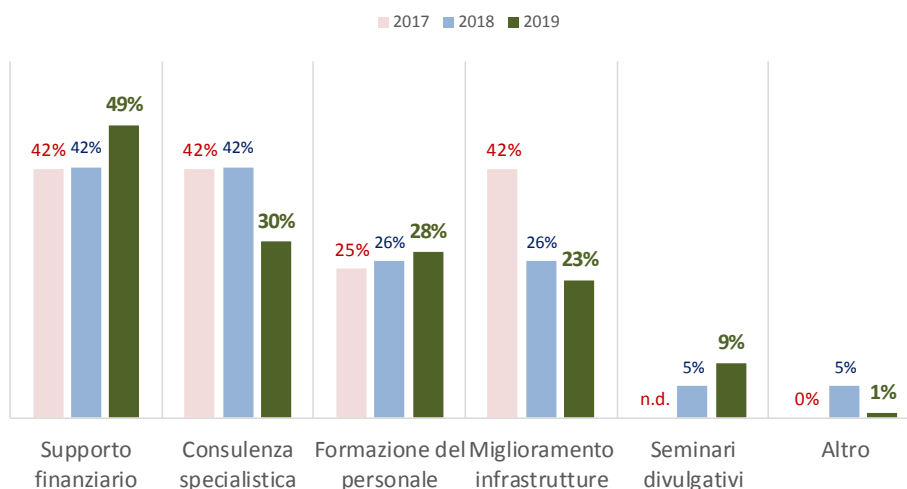
Grafico 6-3 Grado di utilizzo degli strumenti agevolativi, % di risposta (domanda multipla) – edizioni ottobre 2017, 2018 e 2019 - Sondrio



Fonte: Unioncamere Lombardia

A conferma di quanto rilevato dal grafico precedente, il principale servizio da incentivare per supportare l'implementazione delle tecnologie abilitanti per le imprese di Sondrio è il supporto finanziario (49%). In calo, rispetto agli anni precedenti, la richiesta di consulenza specialistica che ora si ferma al 30%. La formazione di personale rimane pressoché costante (28%), mentre cala significativamente anche la richiesta di miglioramento infrastrutturale (dal 42% al 23%).

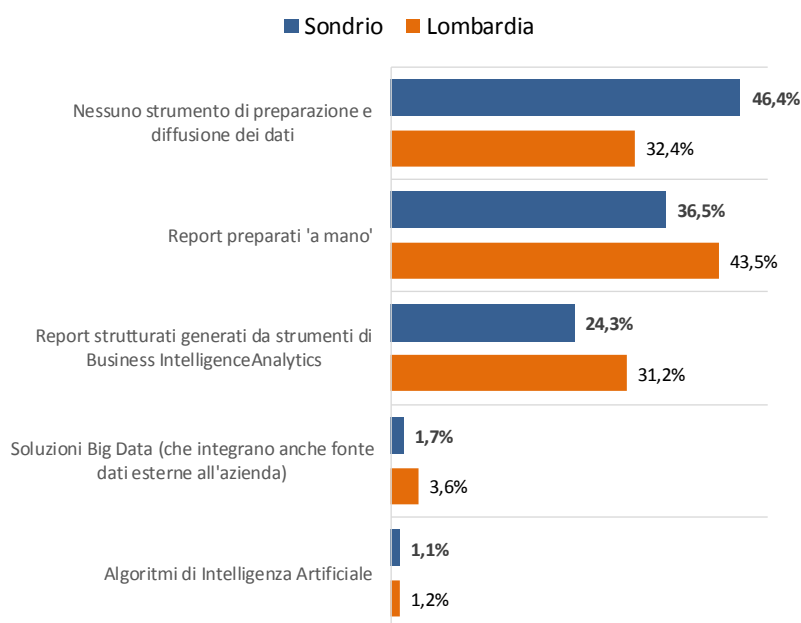
Grafico 6-4 Servizi da incentivare, % di risposta (domanda multipla, max 2 risposte) – edizioni ottobre 2017, 2018 e 2019 - Sondrio



Fonte: Unioncamere Lombardia

L'adozione di strumenti innovativi per la preparazione e distribuzione delle informazioni all'interno dell'azienda che possano incidere sui processi decisionali è ancora in fase di implementazione, sia a livello provinciale che a livello regionale. Il 46% delle imprese della provincia non usa nessuno strumento di preparazione e diffusione dei dati per supportare il processo decisionale, dato superiore alla media regionale (32%). La reportistica viene essenzialmente predisposta "a mano" (36,5%), senza l'impiego di strumenti specifici anche se si sta sempre più diffondendo l'utilizzo di report strutturati generati da strumenti di business intelligence analytics (24,3%). Le soluzioni tecnologiche più avanzate e complesse sono appannaggio di poche imprese, anche a livello regionale complessivo.

Grafico 6-5 Strumenti utilizzati per preparare e distribuire i dati disponibili all'interno dell'azienda (domanda multipla) – edizione ottobre 2019 – Sondrio e Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia

7 LA STRUTTURA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE

7.1 La demografia delle imprese

Le imprese attive in provincia di Sondrio al 30 settembre 2019 sono quasi 14 mila, pari all'1,7% delle imprese attive in Lombardia.

Di queste circa un quarto opera nei servizi (24%), il 21% nel commercio (sia all'ingrosso che al dettaglio), il 17% nell'agricoltura, il 16% nelle costruzioni, il 13% nel settore dell'alloggio e ristorazione e il 9% nel manifatturiero. Le imprese agricole e quelle del settore dell'alloggio e ristorazione rivestono una particolare rilevanza raggiungendo la quota del 5% delle imprese agricole della regione, le prime, e il 3% delle imprese della regione del settore alloggio e ristorazione le seconde. Rispetto alla media regionale la provincia di Sondrio ha una quota maggiore di imprese del settore agricoltura (16,6% contro 5,5%) come anche per il settore alloggio e ristorazione (13% contro 6,9% media regionale), mentre per gli altri settori le quote sono inferiori alla media regionale, in particolare per gli altri servizi (24,4% di Sondrio contro il 36,0% regionale).

Tabella 7-1 Totale - Imprese attive per settore 3° trimestre 2019 – Sondrio e Lombardia

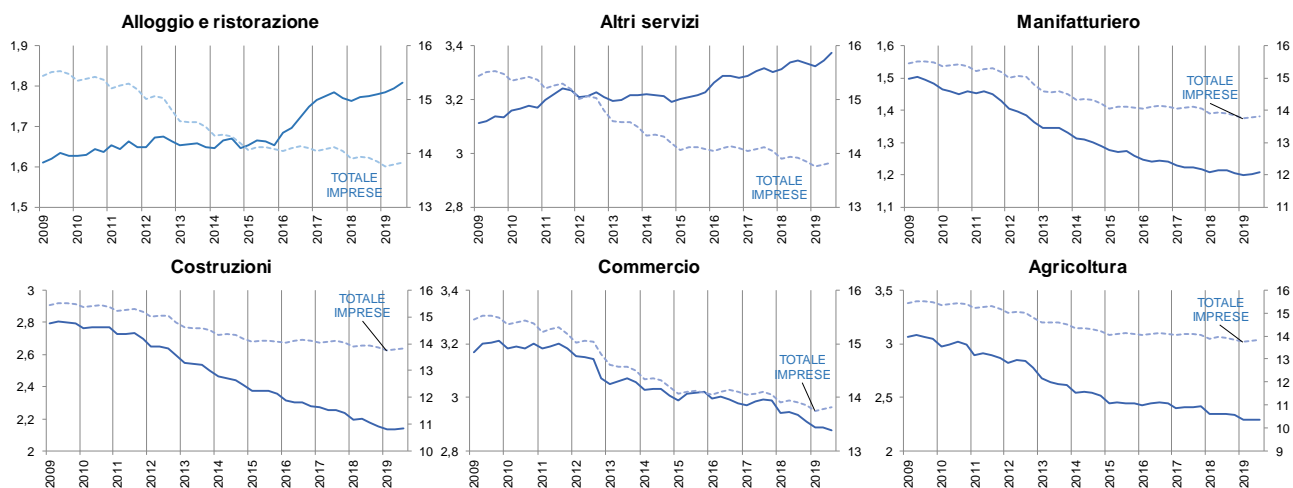
	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per settore Sondrio	Quota % per settore Lombardia
TOTALE	817.009	13.822	1,7%	100,0%	100,0%
Altri servizi	294.153	3.374	1,1%	24,4%	36,0%
Commercio	191.899	2.876	1,5%	20,8%	23,5%
Agricoltura	44.947	2.293	5,1%	16,6%	5,5%
Costruzioni	131.541	2.139	1,6%	15,5%	16,1%
Alloggio e ristoraz.	56.021	1.809	3,2%	13,1%	6,9%
Manifatturiero	93.888	1.207	1,3%	8,7%	11,5%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

La dinamica delle imprese attive per settore in provincia di Sondrio mostra come solo i settori degli altri servizi e dell'alloggio e ristorazione registrino un incremento delle imprese attive nel decennio 2009-2019. Per questi settori il secondo ciclo economico negativo del 2013 ha comportato solo un assestamento del numero di imprese attive, che sono tornate a crescere a partire dal 2016 per poi assestarsi nuovamente negli ultimi trimestri. Per i settori dell'agricoltura, del manifatturiero, del commercio e delle

costruzioni, il trend decrescente ha caratterizzato l'intero periodo considerato senza significative interruzioni.

Grafico 7-1 Imprese attive serie trimestrali settoriali – Sondrio (valori in migliaia) – Aggiornamento 3° trimestre 2019

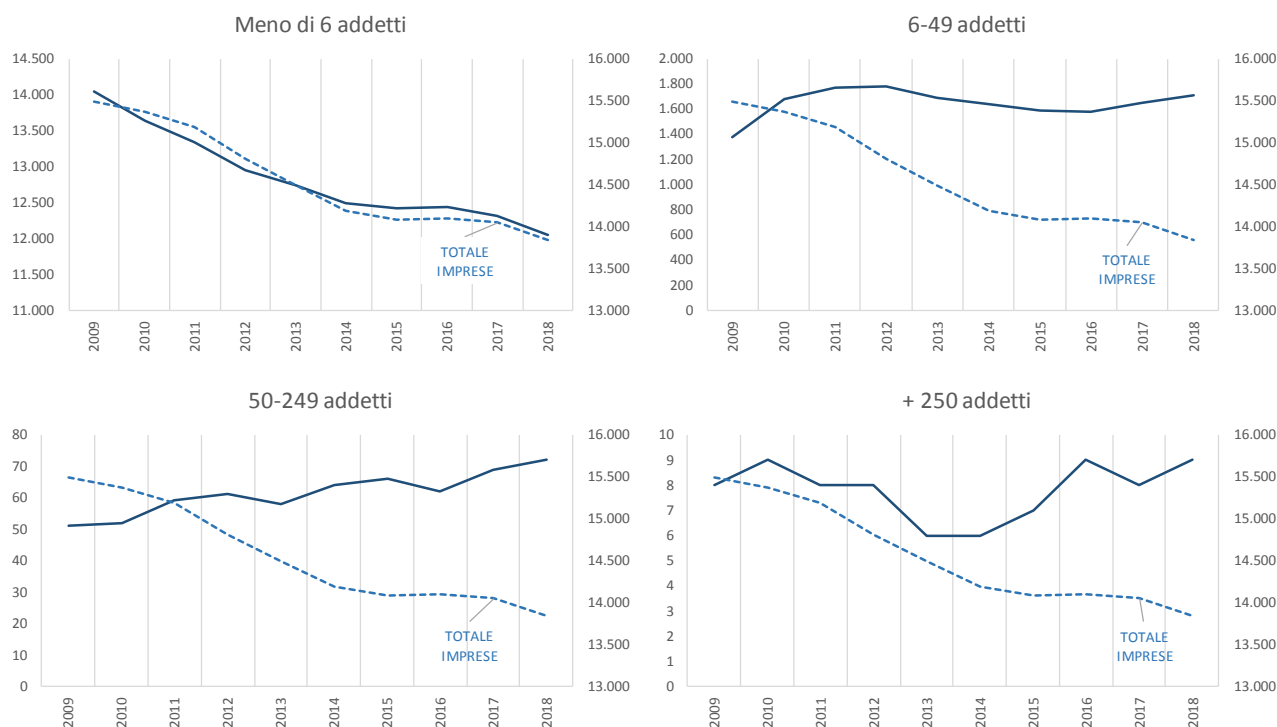


Totale imprese valori asse di destra

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

La dinamica delle imprese attive per classe dimensionale mostra una continua riduzione nel numero delle imprese con meno di 6 addetti, che perdono quasi 2.000 imprese nell'ultimo decennio. Il loro andamento determina l'andamento complessivo delle imprese attive in quanto rappresentano l'87% delle imprese presenti in provincia (circa 12.000, vedi tabella 7-2), seguite da quelle della classe da 6 a 49 addetti (12,5%, pari a 1.733 imprese). Meno significativa la presenza in provincia delle imprese di maggiori dimensioni con 72 imprese di dimensione compresa tra 50 e 249 addetti (0,5%) e 7 imprese con più di 250 addetti (0,1%). Il numero di imprese attive della classe dimensionale 6-49 addetti è rimasto pressoché costante nel periodo considerato. Al significativo incremento registrato tra il 2009 e il 2011 è seguito un periodo di contrazione interrotto nel 2016 con un nuovo incremento. Anche le imprese di maggiori dimensioni presentano minime variazioni: dalle 8 imprese del 2009 sono calate a 6 imprese nel 2013 per poi tornare 9 nel 2018. Diverso l'andamento delle imprese da 50 a 249 addetti che sono continuate a crescere passando dalle 51 imprese del 2009 alle 72 del 2018.

Grafico 7-2 Imprese attive serie annuali per classe dimensionale - Sondrio



Totale imprese valori asse di destra

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Tabella 7-2 Imprese attive per classe dimensionale 3° trimestre 2019 – Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % Sondrio	Quota % Lombardia
TOTALE	816.088	13.822	100,0%	100,0%
< 6 addetti	717.592	12.010	86,9%	87,9%
da 6 a 49 addetti	90.404	1.733	12,5%	11,1%
Da 50 a 249 addetti	7.545	72	0,5%	0,9%
250 addetti e più	1.468	7	0,1%	0,2%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Le ditte individuali sono quasi il 60% delle imprese attive in provincia seguite dalle società di persone (20,3%) e dalle società di capitale (17,6%). Le forme giuridiche ditte individuali e società di persone risultano maggiormente utilizzate in provincia di Sondrio rispetto alla media regionale, diversamente dalle società di capitale. Le altre forme giuridiche rivestono un ruolo di secondo piano con il 2,3% delle imprese attive, in linea con la media regionale (2,4%).

Tabella 7-3 Totale - Imprese attive per forma giuridica 3° trimestre 2019 – Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per Forma giuridica Sondrio	Quota % per Forma giuridica Lombardia
TOTALE	816.009	13.822	1,7%	100,0%	100,0%
Ditte individuali	403.584	8.254	2,0%	59,7%	49,4%
Società di persone	136.197	2.811	2,1%	20,3%	16,7%
Società di capitale	257.373	2.434	0,9%	17,6%	31,5%
Altre forme	19.855	323	1,6%	2,3%	2,4%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

In questo terzo trimestre dell'anno commercio, agricoltura e manifatturiero registrano un maggior numero di cessazioni rispetto alle iscrizioni. Tutti gli altri settori contribuiscono ad un incremento delle imprese registrate in provincia con un tasso medio di natalità dell'1,0% a fronte di un tasso di mortalità dello 0,6%. I maggiori divari tra natalità e mortalità si registrano per il settore dell'alloggio e ristorazione (0,9% la natalità contro 0,4% la mortalità) e il commercio (0,4% la natalità contro lo 0,9%).

Tabella 7-4 Totale - Natimortalità delle imprese 3° trimestre 2019 - Sondrio

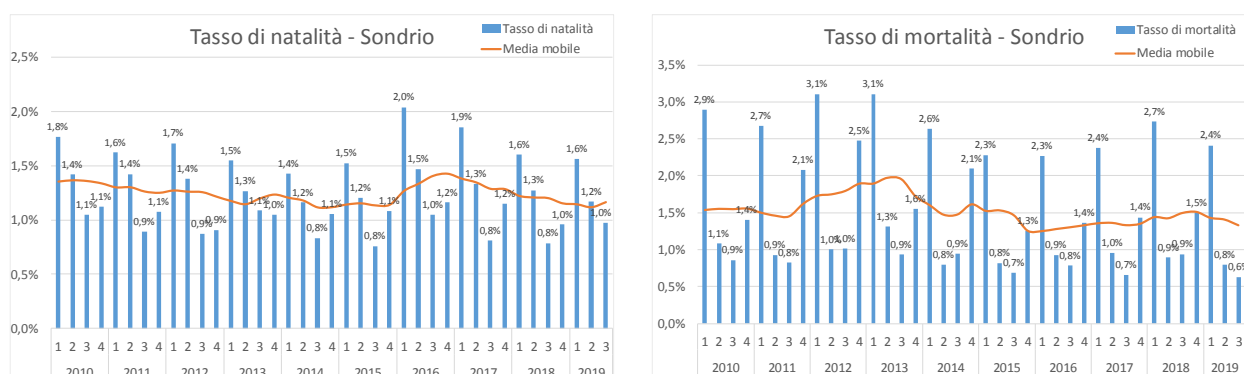
	Sondrio Registrare	Iscritte	Cessate	Tasso % natalità	Tasso % mortalità
TOTALE IMPRESE	14.796	144	93	1,0	0,6
Altri servizi	3.537	33	21	0,9	0,6
Commercio	3.015	13	26	0,4	0,9
Agricoltura	2.304	9	11	0,4	0,5
Costruzioni	2.270	18	17	0,8	0,7
Alloggio e ristorazione	1.941	18	7	0,9	0,4
Manifatturiero	1.274	7	8	0,5	0,6

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Il tasso di natalità delle imprese in provincia di Sondrio presenta un trend decrescente fino al 2016 anno in cui, grazie anche al picco registrato nel primo trimestre (2,0%) ha registrato una crescita sensibile arrivando in media all'1,5%. A partire dal 2017 però, si è di nuovo invertita la tendenza e il livello medio è tornato intorno all'1% come negli anni 2013-2015.

Viceversa il tasso di mortalità ha registrato il suo massimo nella seconda fase ciclica negativa dell'economia, e cioè nel 2013, raggiungendo in media il 2,0%. Negli anni successivi il calo è stato significativo fino al punto di minimo toccato a fine 2015 (in media 1,3%) per poi tornare a crescere ma meno intensamente rispetto alla precedente fase ciclica negativa, attestandosi a un livello medio dell'1,5% negli ultimi trimestri. La riduzione allo 0,6% di quest'ultimo trimestre è la più bassa registrata dal 2010.

Grafico 7-3 Totale – Tassi di natalità e mortalità delle imprese – Sondrio



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Considerando le sole imprese artigiane, nella provincia di Sondrio sono 4.284 quelle attive, pari all'1,8% delle imprese artigiane attive in Lombardia.

Il 41,0% delle imprese artigiane della provincia appartiene al settore delle costruzioni, seguito dagli altri servizi (27,1%), dal manifatturiero (21,9%), dal commercio (6,7%) e dal settore degli alloggi e ristorazione (2,5%). L'agricoltura risulta un settore residuale per l'artigianato con solo lo 0,7% delle imprese artigiane.

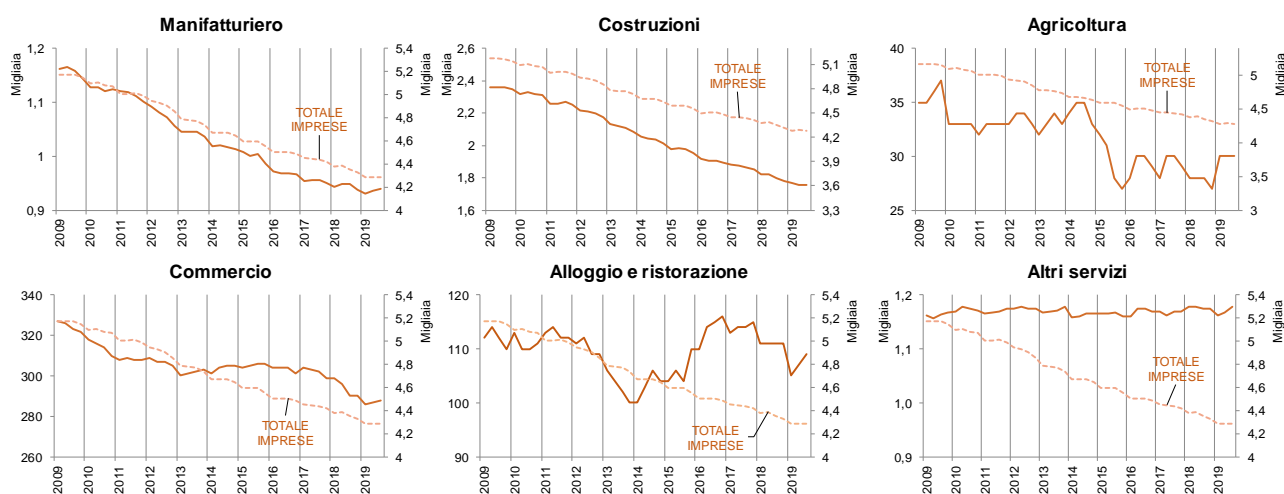
Tabella 7-5 Artigianato - Imprese attive 3° trimestre 2019 – Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per settore Sondrio	Quota % per settore Lombardia
TOTALE	242.180	4.284	1,8	100,0	100,0
Costruzioni	96.890	1.758	1,8	41,0	40,0
Altri servizi	71.590	1.159	1,6	27,1	29,6
Manifatturiero	53.178	940	1,8	21,9	22,0
Commercio	12.153	288	2,4	6,7	5,0
Alloggio e ristoraz.	7.061	109	1,5	2,5	2,9
Agricoltura	1.308	30	2,3	0,7	0,5

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

La dinamica delle imprese artigiane attive per settore evidenzia trend negativi diffusi con solo i settori degli altri servizi e dell'alloggio e ristorazione che hanno mantenuto in media il livello del 2009. In particolare sono il manifatturiero e le costruzioni a presentare una continua riduzione del numero di imprese attive dal 2009 ad oggi. Nel caso di agricoltura e commercio i periodi di contrazione si sono alternati con periodi di stabilità mentre, nel caso degli altri servizi la stazionarietà ha caratterizzato tutto il periodo considerato. Infatti, il numero di imprese artigiane attive dell'aggregato degli altri servizi è rimasto pressoché stabile per tutto il decennio intorno alle 1.150 imprese. Per il settore dell'alloggio e ristorazione, invece, il trend stazionario nasce da un alternarsi di periodi di incremento e diminuzione nel numero di imprese attive. Alla sensibile contrazione registrata tra il 2012 e il 2014 è seguita infatti una fase di crescita che ha interessato i tre anni successivi. Di nuovo una svolta negativa ha riportato i livelli molto vicini a quelli registrati nel 2009.

Grafico 7-4 Imprese artigiane attive serie trimestrali settoriali - Sondrio -
Aggiornamento 3° trimestre 2019



Totale imprese valori asse di destra

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Come per le imprese nel complesso, le imprese artigiane di Sondrio in questo trimestre registrano una prevalenza delle iscrizioni (1,4% il tasso di natalità), che porta ad un incremento del numero delle imprese artigiane registrate in provincia. Tra i settori gli andamenti sono differenti. Prevale nettamente la crescita per gli altri servizi, mentre il divario è più contenuto per le costruzioni e il manifatturiero. Commercio, alloggio e ristorazione mostrano un ridotto numero di iscrizioni e cessazioni. Iscrizioni e cessazioni sono entrambe nulle per l'agricoltura.

Tabella 7-6 Artigianato - Natimortalità delle imprese 3° trimestre 2019

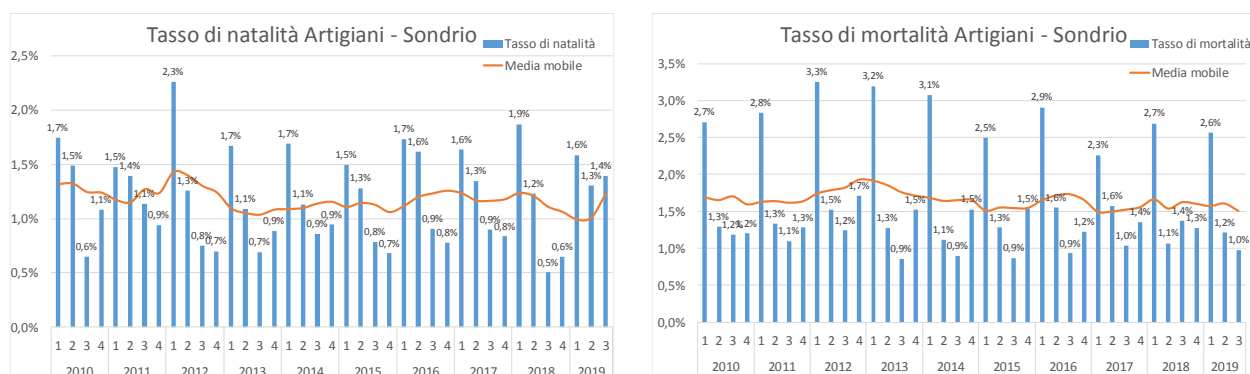
	Sondrio Registrate	Iscritte	Cessate	Tasso % natalità	Tasso % mortalità
TOTALE IMPRESE	4.310	60	42	1,4	1,0
Costruzioni	1.759	27	25	1,5	1,4
Altri servizi	1.161	18	7	1,6	0,6
Manifatturiero	940	10	8	1,1	0,9
Commercio	288	2	2	0,7	0,7
Alloggio e ristorazione	109	3	0	2,8	0,0
Agricoltura	30	0	0	0,0	0,0

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Le imprese artigiane presentano un tasso di natalità pressoché costante, con una sensibile flessione nel valore medio in corrispondenza della fase ciclica negativa del 2013 e una leggera ripresa nel 2016. Nel 2018 il tasso di natalità presenta nuovamente un trend decrescente che si inverte in quest'ultimo anno tornando a crescere nel secondo e nel terzo trimestre.

Ancora più evidente l'andamento piatto per il tasso di mortalità che è cresciuto leggermente a fine 2012 per poi tornare mediamente intorno all'1,5% negli anni successivi.

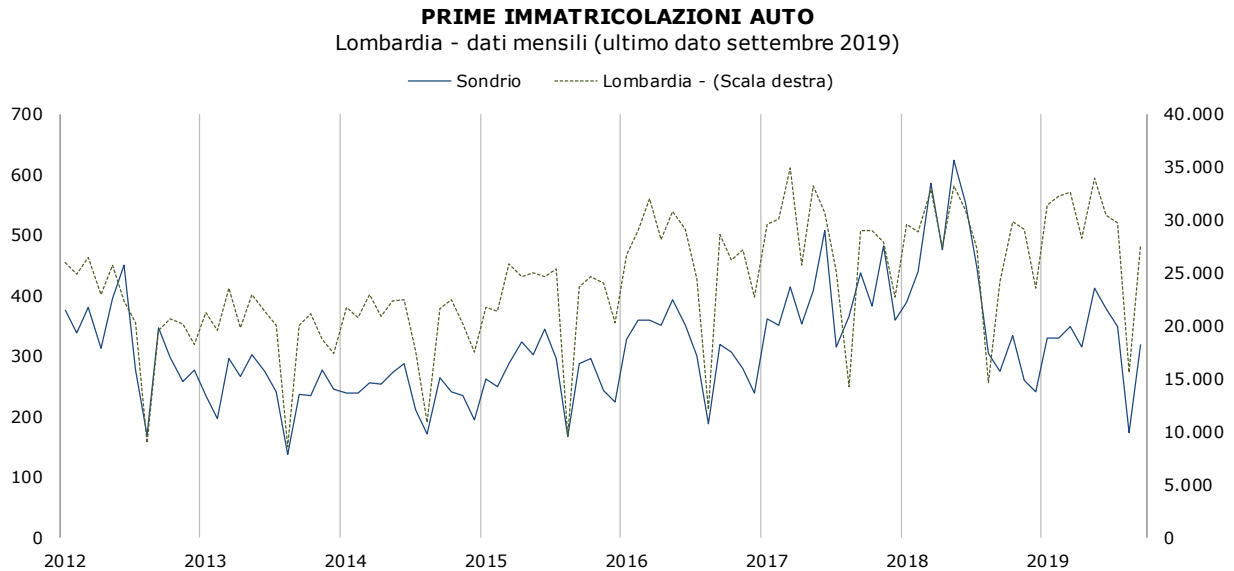
Grafico 7-5 Artigiani – Tassi di natalità e mortalità delle imprese – Sondrio



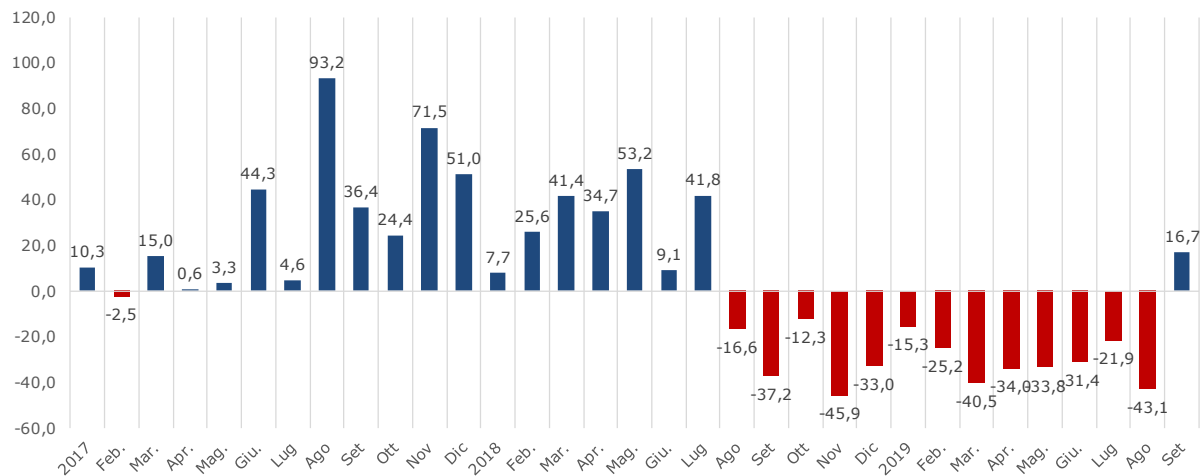
Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

8 ALLEGATO STATISTICO

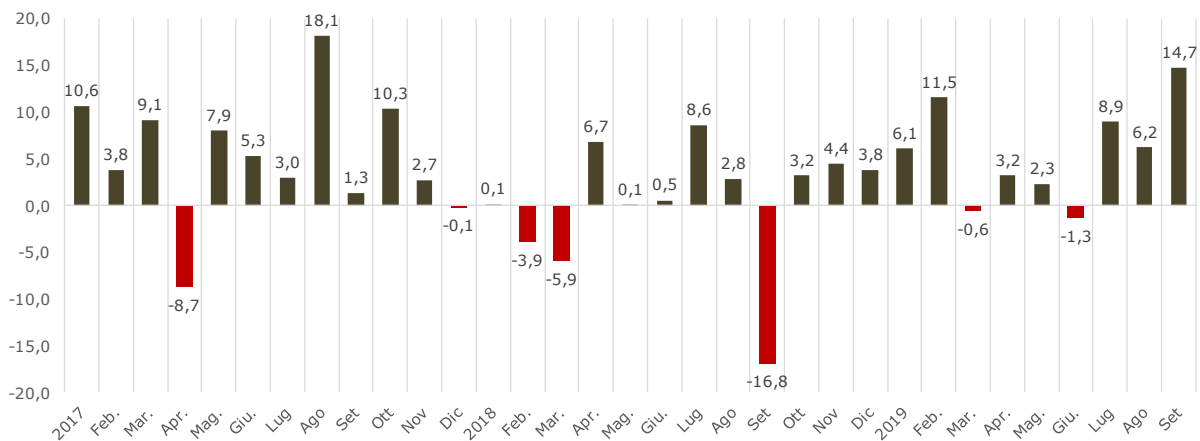
Grafico 8-1



Variazioni tendenziali - SONDRIO (Anni 2017-2018-2019)



Variazioni tendenziali - LOMBARDIA (Anni 2017-2018-2019)



Fonte:elaborazione Unioncamre Lombardia su dati ACI

9 NOTE METODOLOGICHE

L'indagine sull'andamento congiunturale, realizzata nell'ambito del progetto Focus Imprese di Unioncamere Lombardia, si svolge ogni trimestre su quattro campioni: aziende industriali, aziende artigiane manifatturiere, aziende del commercio al dettaglio e aziende dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati a livello provinciale. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di circa 200 interviste valide complessivamente, cioè al netto delle mancate risposte, di cui: 38 per il settore industriale; 50 per il settore artigiano manifatturiero; 70 per il settore commercio al dettaglio e 50 per il settore dei servizi. Un campionamento stratificato senza sovra campionamento attribuirebbe al settore industria della provincia di Sondrio solo 18 aziende.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. I questionari sono sottoposti a controlli di coerenza delle risposte fornite al fine di garantire la qualità dei dati raccolti.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione. Le serie sono sottoposte ad una procedura di correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change).

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.